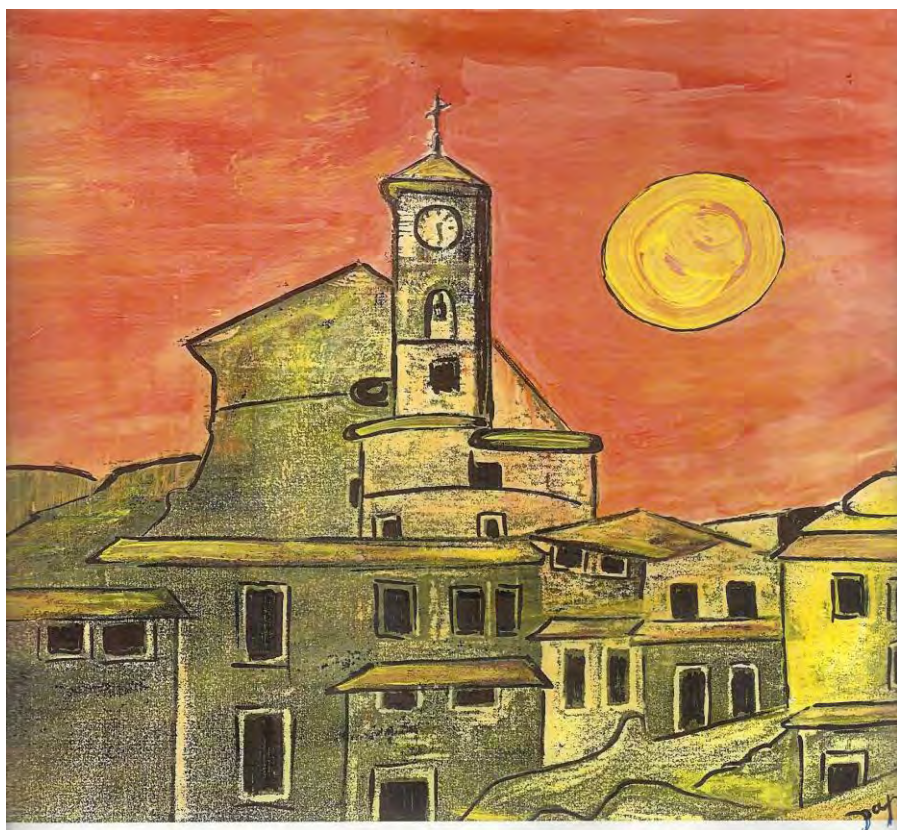


*Piuk Tritill*



*Il Mistero del grande Lago  
scomparsa*

*Pensieroattivo Ed. on-line  
(Paolo Piu Viani)*

# *Pirik Tritill*



*papà 012*

*Oggi il sole brilla  
Sopra una fitta coltre di nubi  
Che coprono  
Pescina, Luco, Cerchio e Celano  
Sospeso nel cielo  
Galleggia un castello  
e lampeggianti scendono i salmoni  
alla ricerca di un lago rubato*



A.I.A.  
Art'Idee Abruzzo

*Pivik Trittil*

*Il Mistero del  
grande Lago  
scomparso*

*Art' Idee Abruzzo*

# Una storia d' Amore



Art' Idee Abruzzo

*Videor meliora proboque, deteriora sequor*  
Apprezziamo il meglio e seguiamo il peggio



*Il lago del Fucino  
donatoci dal Padreterno,  
era il terzo lago d'Italia.  
Un'oasi di armonia  
in una cornice di boschi e montagne  
al centro del Mediterraneo*

*In una lapide nella Numidia, un legionario romano  
ha scritto: “Gli uomini cercano fundamentalmente due  
cose: “l’ Amore e il Potere, se cerchi l’uno  
non puoi cercare l’altro”*

*Il mistero del grande lago*

# scomparso



*Le nostre ore attendono gemme di nuovi bagliori  
perché i pugni che levammo per le strade  
non ci rimangano crocifissi nel cuore.*

*(Dal canto della terra marsicana)*

@@@@

*In ogni angolo della nostra maltrattata Terra sono nascoste storie  
di Amore e di Bontà.  
A noi spetta scoprirle e raccontarle.*

[www.artidee.it](http://www.artidee.it)



*Gli esseri umani possono sfuggire  
Alla giustizia ma non al rimorso*

*Indice sommario*

*Presentazione dell'autore*

*Premessa*

*C'era una volta* p. 15  
*Un po' di storia* p. 18  
*L'avventura di Nessie* p. 22  
*Il segreto delle 4 gocce di lago* p. 34  
*Il castello dei quattro desideri* p. 35  
*I nonni d'Italia*, 41  
*La nostra patria*  
*Un alberello particolare* p. 43  
*Robur Marsorum* p. 49  
*Fucino 1950/51* p. 55  
*Canto della terra marsicana* p. 59  
\**Principali interpreti della favola storica*  
*Pirik il sassolino*  
*Nessie - La brontosaurina sfrattata*  
*Saurus - Il mostro di Lochness*  
*L'uccellino rosa dalle ali blu*  
*L'aquila reale*  
*Serafy il delfino*  
*Rosita e Pablino*  
*Il Nonno e l'alberello*  
*Piccola rassegna delle cittadine marsicane*

**P**resentazione dell'autore

**P**irik Trittil (παπίδ) è un personaggio inventato, un sassolino animato e intelligente, senza fili e senza byte, nato dall'amore di un raggio di sole per una vulcanessa immersa nelle acque del Mediterraneo, quando oceani, mari, fiumi e laghi erano tutti comunicanti e semisalati e solo i pesci abitavano la terra. Ma forse Pirik è nato dall'ultimo frammento della coda di una allegra cometa extraterrestre che ancora gira negli spazi siderali ricchi di gas.

Tutto è possibile.

**P**erché la fantasia di ognuno di noi è più grande dell'intero Universo ed è più veloce di qualsiasi altro elemento che compone la nostra esistenza. Un computer al confronto è mezza formica. Convinto che la storia scritta dagli esseri umani sia un mix di cose dette, ridette, rimangiate e cotradette, raggiunta la maggiore età, affascinato dalla sua "curiosity", Pirik lasciò l'Isola natale. E, a causa di un destino benevolo, ha girato il mondo reale e ha navigato all'interno del suo mondo spirituale, incappando in una storia marsicana d'amore e di lago. Questo elaborato è frutto della sua navigazione nella fantasia e del rimpianto per il grande lago blu, assassinato forse a causa dell'ignorante ignoranza, degli ignoranti. Non tanto ignoranti, perché qualcuno più che ignorante era molto furbo e amante della "Dea Pecunia".

**P**ecunia non olet" ( non puzza), diceva Vespasiano.

Il lago invece, secondo i saggi, puzzava  
ed era incurabile. Bisognava eliminarlo!

Angelo Tour-lonias

## *P r e m e s s a*

Tra tutte le storie raccontate sulla limpidezza o "paludosità" delle acque del lago, sulla sua utilità o sulla sua pericolosa inutilità, esiste

una testimonianza del Reverendo Raffaele Augusto Maria Maccallini, nato ad Aielli nel 1831.

Maccallini denunciò pubblicamente l'offesa che venne fatta alla natura col prosciugamento del lago e in toni poetici e sentimentali, scrisse:

“ Oh dolce lago del mio amato Fucino  
dove sei andato, chi t'ha cacciato  
dal tuo meraviglioso nido  
che la natura aveva incorniciato  
tra montagne verdi e innevate?  
Dove sono andate le tue rive  
ricche di olive, di grano e vino?  
E le ridenti primavere  
quando il profumo delle rose  
invadeva il tuo specchio lucente?  
Dove son finite le cittadine  
che si specchiavano nelle limpide acque  
e i pescatori che tornavano a riva  
nelle barche colorate  
cariche di pesci di ogni varietà?  
Dove sei finito amato lago  
che hai raccolto i miei primi sorrisi  
mostrandomi nei tuoi riflessi  
la bellezza delle selve e del cielo  
e parlandomi del privilegio e  
dell'armonia della natura?  
Tu “giardino d' Abruzzo”  
Eden del Mediterraneo  
noto a Sumeri, Greci, Arabi,  
e ingordi Romani ,  
rubato da uno straniero  
della speculazione e del potere

venuto da lontano a devastare  
l'opera sacra della natura.

E il profumo delle selve e dei fiori  
*Scomparve*  
nel grigiore gelido della nebbia,  
e sotto gli occhi di un popolo incredulo  
illuso dagli applausi di chi  
in adorazione del “ dio denaro”  
distruggeva un dono di Dio.

Il Maccallini morì all’Aquila intorno al 1909/1910  
e la comunicazione della sua morte non è mai pervenuta  
al suo comune di nascita.  
Tra il 1972/73 nel pavimento della Cattedrale dell’Aquila è  
stata ritrovata una lapide con la seguente scritta:  
“Hic iacet Raphael Maccallini huius ecclesiae restaurator”.  
Scendendo dalla Valle dalle Rocche verso Celano,  
spesso, il Grande Lago Blu riappare illuminato dal sole  
sopra la coltre di nuvole che coprono cemento,  
patate, carote, gasolio, macchine e concimi.  
Ma in quel sole splende l’anima di Maccallini  
Perché, come ha scritto Gandi:  
“Nelle tenebre permane la luce  
Nella menzogna permane la verità  
Nella morte permane la vita”.

Qualcuno sostiene che il 9 agosto del 1862 avvenne il più  
feroce “laghicidio” della Terra, altri dicono una grande  
*conquista*  
per “tutta” la Marsica.. - Al Padreterno l’ardua sentenza.

(\* Elaborazione da “Voci di un lago che fu” di Ugo Iacobucci).



“ *C'era una volta* un grande Lago blu dove in primavera, ancora infreddoliti si specchiavano i boccioli, in estate si affacciavano i fiori e le frutta, in autunno nuotavano disperate le foglie gialle e in inverno le cime innevate dei monti disegnavano profili di panna montata. Il lago era ricco di pesci e bagnava i giardini di tanti paesini che guarnivano le sue sponde.

Si estendeva nella grande pianura di un territorio chiamato Marsica, dove un guerriero dalle misteriose origini chiamato Marsus, aveva fondato “Marruvio”, una potente città fortificata.

Gli antichi Marsi erano valorosi e intrepidi guerrieri che opposero sempre fiera resistenza alle brame dell’Impero Romano. Pare che fossero dotati di magici poteri ed erano anche conosciuti come medici che curavano con le erbe medicinali ricavate nei boschi delle montagne. Secondo una leggenda, il loro antenato era Marsia, discepolo di Cibele, dea della libertà, e Marsus era figlio della maga Circe, sorella di Angizia, che esercitava i suoi poteri magici nel bosco di Pinna (Luco), dove fioriva la famosa scuola per l’apprendimento degli incantesimi ( Pozioni con sabbia di lago, tritato di serpenti innocui, polvere di luna, buccia di castagne, erbe misteriose e acqua di ruscello).

Tra i centri urbani del lago, Marruvio era il più potente e aveva un porticciolo ricco di barche per la pesca e per i traffici con gli altri centri.

Ma ora andiamo indietro con la fantasia, nella storia dei tempi, quando tutti i laghi e tutti i mari erano ancora collegati ai fiumi e alle cascate, e nel nostro Lago venne ad abitare una famigliola di brontosauri, provenienti dalle acque dei laghi freddi del Nord.

Cari bambini chi vi sta parlando è l’uccellino rosa dalle ali blu,



L'uccellino rosa dalle ali blu - the pink birdie with blue wings

il più caro amico di Nessie la brontosaurina, figlia del Re Brontosaurone, che era un vero brontolone, ed era l'unico che, a quei tempi, faceva le previsioni del tempo.

Qualche giorno prima dell'arrivo di un temporale o di una tempesta, il nasone di brontolone incominciava a vibrare e le vibrazioni provocavano in lui un tremendo starnuto che faceva tremare il Lago. Le acque si ingrossavano e creavano una grande bolla che scoppiando emetteva una specie di ruggito, quasi un boato. Per questo motivo, in quei tempi lontani, Brontosaurone veniva chiamato "il mago della previsione" e delle inondazioni.

Il famoso scrittore di fiabe, Jean de la Fontaine, che raccolse le favole di Fedro e di Esopo e, insieme alle sue, le regalò al figlio del Re di Francia circa 500 anni fa, diceva :

*"ai bambini bisogna raccontare delle storie un po' vere è un po' fantastiche"*

E allora, io che sono un uccellino serio, vi racconterò una favola fantastica e anche un po' di storia.





Celano una volta si specchiava nel Lago del Fucino, come ha descritto Edward Lear, pittore e diarista inglese, nel 1850, autore di questo quadro. “...allorché giungemmo al valico dovedemmo confessare di essere stati ripagati per il nostro faticoso viaggio, da una stupenda vista. Alla nostra sinistra i bianchi picchi del Velino e più giù, nella splendida luce del sole, la lunga striscia blu del lago del Fucino con la sua bella pianura punteggiata di boschi e di villaggi scintillanti”.

### *UN PO' DI STORIA*

Tutti voi oggi potete constatare con i vostri occhi, che il grande Lago blu non c'è più, perché con i vostri non lo vedete.

Qualcuno l'ha rubato. Chi è stato il colpevole?

Io che seguo la storia da più di 10.000 anni, perché la vivo realmente e non virtualmente in internet, vi racconterò le sofferenze di questo grande Lago trafugato, che costrinse la nostra brontosaurina Nessie a cercare un altro luogo dove poter vivere.

Cesare Pavese, uno scrittore italiano, ci ha lasciato una bella meditazione dove dice: “ *essere nati in un Paese, vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo, che ti appartiene, che anche quando non ci sei resta lì ad aspettarti*”. Le impronte e la storia dei tuoi antenati.

Nei paesini della Marsica il Lago legava tutti alla stessa terra, agli stessi monti, allo stesso destino. Il lago era la madre di una grande famiglia che soffriva per i figli che se ne andavano a cercare lavoro altrove e spesso non tornavano.

Ora facciamo un piccolo salto indietro, rispetto ai nostri giorni e un grande salto in avanti rispetto all'era glaciale, e andiamo ai tempi dell'Impero Romano. Nel 216 a.Cristo, quando Annibale con 50.000 Cartaginesi aveva attraversato la Spagna, i Pirenei, la Provenza, le Alpi e la Pianura Padana e a Canne (vicino a Barletta) aveva sconfitto le armate dell'Impero Romano, grazie ai 37 elefanti che gli avevano spedito via mare dall'Africa. Non riuscendo a espugnare le mura di Roma, poichè aveva perduto quasi la metà dei suoi soldati, per continuare la guerra fece appello a tutti i popoli d'Italia nemici di Roma, promettendo indipendenza e libertà per tutti.

I Marsi, popolo di guerrieri forti e orgogliosi, furono gli unici a respingere l'offerta.

Sconfitto Annibale nella battaglia di Zama nel 202 a.C. e cessato il pericolo, i Romani, purtroppo non riconobbero il favore, e anzi trattarono i Marsi ancora peggio di prima. Allora i Marsi, profittando anche del malcontento degli altri popoli italici, promossero una guerra di resistenza chiamata sociale o dei Marsi. L'anima di questa resistenza fu Pompedio Silone, grande organizzatore e abile generale marsicano. Roma vinse la guerra ma uscì anche sconfitta, avendo dovuto concedere ai vinti i diritti di cittadinanza, per tanto tempo negati. (I Romani dicevano : nec sine Marsos, nec contra Marsos – Né con i Marsi, né contro i Marsi).

Già da quando era imperatore Giulio Cesare (102--44 avanti Cristo), i Romani avevano progettato la costruzione di un grande porto a Ostia e una strada che passando per il lago del Fucino avrebbe collegato il Mar Tirreno al Mare Adriatico (Tiburtina Valeria), per favorire i traffici commerciali tra Oriente e Occidente e agevolare la prosperità dell'Impero. Accanto a questa esigenza, c'era anche quella di coltivare terre fertili per l'approvvigionamento della popolazione di Roma (300.000 ab. a quel tempo) e dei territori vicini, e insieme al progetto del risanamento delle Paludi Pontine, venne intrapreso anche quello del ridimensionamento del

lago del Fucino, che però presentava enormi difficoltà di carattere tecnico, malgrado fossero stati chiamati ingegneri da tutto l'Impero.

Dicono che quando le carestie si ripresentavano, non solo i Marsi ma anche la plebe romana, soffriva la fame, perciò il progetto fu ripreso da Tiberio, ma, solamente con l'Imperatore Claudio, dal 41 al 54 dopo Cristo, iniziarono i lavori per la costruzione di un "emissario" a cui venne dato il nome di "incile" che in latino vuol dire "scanalatura", attraverso quest'opera una parte delle acque del Lago si sarebbero dovute riversate nel fiume Liri. - Dopo 11 anni di lavori incessanti che videro l'impiego di 30.000 schiavi, finalmente fu terminata la prima vasca e Claudio celebrò l'apertura con un evento che a quei tempi si chiamava "Naumachia".

Furono costruite 50 "galere" a 4 remi e divise in due flotte, Rodiani e Siciliani, nelle quali furono distribuiti 19.000 galeotti provenienti da tutte le galere dell'impero, armati di spade, asce e balestre. (I fucili ancora non c'erano e per fortuna nemmeno i missili e la televisione).

Pare che tutta Roma imperiale, compresa l'imperatrice Agrippina, accorse ad assistere alla carneficina della Naumachia (eravamo nel 52 dopo Cristo, come venne raccontato da Tacito, storico romano).

Il lago non venne prosciugato ma i limiti si restrinsero di quasi 6.000 ettari e la Marsica per circa 200 anni toccò il suo più alto grado di prosperità. Per gli abitanti di Roma, capitale del mondo, divenne un luogo di villeggiatura, di caccia, di pesca e di vacanze sulle nevi, raggiungibile attraverso i 100 chilometri della strada Tiburtina-Valeria che da Roma arrivava ad Alba Fucense.

Pare che la cittadella di Cerchio sia stata ampliata in occasione dell'evento della Naumachia, perché i Romani edificarono un grande "Circo" per divertire e ospitare tutti i turisti venuti per l'occasione, come si fa ai nostri tempi nei luoghi dove si realizzano le Olimpiadi.

Dai tempi dell'Imperatore Adriano per più di mille anni non si hanno più notizie dell'Emissario di Claudio e stando alle ricerche dello storico Febonio, agli inizi del 1600 si ebbe una spaventosa escrescenza del Lago (inondazione) che sicuramente fu prevista da

Brontosaurone e travolse molte case di Luco e altre abitazioni di Ortucchio e S.Benedetto. Solo una cinquantina d'anni dopo, quando si ebbe un periodo di decrescenza, si poté compilare il catasto delle terre riemerse.

Passati altri 30 anni si ebbe un'altra spaventosa escrescenza che innalzò la superficie delle acque di più di 8 metri. L'indescrivibile tragedia colpì profondamente la sensibilità del Re di Napoli che decise di riaprire il discorso dell'emissario di Claudio, per risollevare le tristi condizioni in cui versavano gli abitanti della Marsica. Vennero incaricati diversi esperti e nel 1836 gli ingegneri Rivera e Giura compilarono un progetto per restaurare e sviluppare l'emissario di Claudio.

Terminate le turbolenze dei moti del 1848 il Re di Napoli, che allora era Ferdinando II, diede incarico al Direttore Generale dei Lavori Pubblici di cercare qualche offerta per effettuare i lavori.

La scelta cadde su un francese, Tommaso Dagiout che presentò una proposta nella quale si obbligava a realizzare l'opera a rischio e pericolo della sua Società e quando si trovò in difficoltà per le enormi spese impreviste, venne in suo aiuto il principe Don Alessandro Torlonia. Don Alessandro sottoscrisse la spesa per la metà dell'opera e più tardi per le paure degli altri azionisti, rilevò tutte le azioni e si dedicò anima e corpo alla realizzazione del progetto di prosciugamento totale. Considerato da alcuni storici un abuso contro la natura e l'armonia del territorio della Marsica.

Qualcuno dice che Torlonia operò per amore della Marsica e dei contadini, altri dicono per amore degli affari. (Vedi dio Pecunia)

Dopo più di dieci anni di sforzi inauditi, di ingegneri e operai caduti sul lavoro, in un'impresa che sembrava superiore alle possibilità umane, il 9 agosto 1862, furono rimosse le barriere che trattenevano il Lago e le acque defluirono con un terribile boato nella galleria sotterranea tra gioia e stupore degli astanti arrivati da tutto l'Abruzzo e persino da Napoli.

Questa volta le acque del Fucino, se ne andarono davvero insieme al sangue della "naumachia", e a tutto un habitat di fiori, piante, pesci, uccelli, barche e pescatori. Un'apocalittica catastrofe.

# L'avventura

di



(disegno della vincitrice di "Una fiaba per una Musica di favole")

Come abbiamo detto all'inizio, Nessie, viveva nel lago del Fucino. Suo padre e sua madre erano stati dilaniati nella tragedia della "naumachia" e Nessie grazie all'aiuto dell'uccellino rosa con le ali blu, aveva potuto salvarsi, nascondendosi in un piccolo antro nelle gole di Celano.

Passata la disgrazia della naumachia, dopo la scomparsa dei genitori, Nessie era diventata la reginella dei pesci per la sua bontà e per la sua saggezza e soprattutto perché, essendo vegetariana non mangiava i suoi sudditi. Non era come i governanti dei nostri tempi i quali, non li mangiano ma li affamano con imposte e tasse.

Nessie era una principessa molto bella ma era anche il simbolo dell'eterna giovinezza e per conservare questa eternità, aveva promesso che non si sarebbe mai fatta vedere in pubblico, fuori dal Lago. Ognuno di voi può immaginala come desidera. "Trait sua quemque voluptas" diceva Virgilio, poeta e romanziere romano. (Ognuno è attratto da ciò che gli piace!)

Nessie rispettava le regole e anzi senza essere vista , fingendo di essere un'onda, durante le alluvioni, aiutava gli abitanti delle cittadelle in riva al Lago, a rientrare nelle loro case.

Improvvisamente, dopo tanti secoli, di convivenza con i pesci e di amicizia con l'uccellino che ogni giorno all'alba la rallegrava con i suoi "concertini cinguettanti", vide il suo regno scomparire. Quando le acque del Fucino defluirono rapidamente all'apertura degli argini, Nessie e tutti gli abitanti del Lago, vennero vorticosamente risucchiati dal tunnel di deflusso e si ritrovarono sbattuti contro le rocce della gola di Capistrello.

Fu una vera "pescificina". Una grande abbuffata per gli uccelli rapaci che da tempo attendevano.

### *Il ritrovamento di Nessie e la partenza per Lochness*

L'uccellino rosa dalle ali blu piangeva, disperato alla ricerca della sua amichetta scomparsa, e non sapeva più dove andare a cercarla, ed era terrorizzato al pensiero che insieme ai pesci sarebbe stata divorata dagli uccelli rapaci. Ma il terzo giorno ebbe un'illuminazione e si ricordò che accanto al vecchio rifugio di Nessie, al tempo della Naumachia, si era nascosto "un 'avvoltoio pentito", condannato agli arresti domiciliari nelle gole di Celano.

L'uccellino senza pensarci due volte discese velocemente dal Velino e si precipitò tra le gole di Celano. - Fortuna delle fortune, anche se un po' invecchiato, l'avvoltoio era ancora lì.

"Carissimo amico" disse l'uccellino, "dovresti farmi un grande favore e io ti ricompenserò con un sacchetto di chicchi di granoturco". " Mio caro uccelletto" rispose l'avvoltoio, " io andrei volentieri alla ricerca di Nessie ma se mi beccano i rapaci non pentiti mi spennano sino all'ultima penna e mi buttano dentro una pentola d'acqua bollente". "Ascoltami bene, però, perché ho un'idea che forse risolverà il caso. Siccome sono amico dell'Aquila Reale, che ha in gestione la pulizia del Parco Nazionale, chiederò a lei se potrà farti da scorta in questa operazione di ricerca". "Ok, disse l'uccellino, vista questa tua bella idea ti darò due sacchetti di chicchi di granoturco".

L'uccellino si mise d'accordo con l'Aquila Reale, e partì alla ricerca di Nessie, viaggiando in prima classe tra le ali dell' aquila.

Dopo due giorni di ricerche trovarono Nessie impaurita, nascosta in una grotticella ai piedi di Capistrello.

Penso che Vi stiate rendendo conto che l'uccellino è troppo impegnato a salvare Nessie, perciò sono costretto a continuare personalmente il racconto della favola.

Mi chiamo Paolo e sono un amico carissimo di Pirik.

\*Nessie doveva necessariamente trovare un altro lago dove poter continuare a vivere e non poteva stare né in una grotta, né in mezzo a un fiume. La soluzione immediata perciò era quella di raggiungere il mare attraverso il fiume Liri. – Purtroppo bisognava superare l'ostacolo delle cascate dell'Isola Liri, dove, nel salto, avrebbe rischiato la vita. L'uccellino pensò ancora una volta che poteva chiedere aiuto all'Aquila Reale che avrebbe agganciato Nessie ai bordi della cascata per poi depositarla a valle. L'Aquila, che era un uccello buono, con un cuore grande e forte come un leone, accettò di effettuare l'operazione e anzi consigliò all'uccellino di recarsi a S.Felice Circeo dove nell'antro della Maga Circe, prima di finire a Riace, avevano soggiornato i "Bronzi".

Ma che c'entrano i Bronzi, vi chiederete? –

L'Aquila avendo assistito a tante antiche battaglie sapeva che Marso aveva combattuto a fianco dei Bronzi per difendere l'Italia dai Saraceni, ed erano amici delle foche cugine delle brontosaurine.

L'uccellino si consultò con Nessie alla quale spiegò le rivelazioni dell'Aquila Reale e decisero di percorrere il fiume Liri sino a incontrare il fiume Garigliano e quindi guadagnare il mare a sud del golfo di Gaeta. Così fecero ma arrivati al mare, dovevano decidere se andare prima a trovare le foche (a Nord) o a trovare i Bronzi di Riace, che allora ancora giacevano nel fondo del Mediterraneo, nei pressi di Reggio Calabria.

L'uccellino era molto saggio e per fortuna prima di decidere pensò profondamente e anche questa volta ebbe un geniale lampo di memoria. Si ricordò che in una delle sue gite secolari, una volta aveva incontrato il "Fringuello di Gaeta" che nel mondo degli

uccelli era considerato saggio, veggente e conoscitore del passato e del presente. (Per il futuro ai quei tempi era competente Nostradamus, un santone mezzo veggente e mezzo imbroglione).

Il nostro uccelletto incontrò il fringuello nel castello di Gaeta.

“Caro uccellino” disse il fringuello, “ti ringrazio per la fiducia che tu hai nei miei confronti perciò t’informo che sarebbe inutile andare alle grotte del Circeo, perché le foche, a causa dell’inquinamento sono fuggite verso acque più limpide. Tuttavia fate bene ad incontrare i guerrieri di Riace perché loro hanno scortato le foche durante il trasloco”.

“Grazie mio caro fringuelletto” Disse l’uccellino, “ i tuoi consigli ci saranno preziosi.

Tutto bene, ma c’era un problema. Un uccello non poteva accompagnare Nessie sott’acqua per incontrare i due guerrieri, ma l’uccellino rosa dalle ali blu fece ricorso alle sue amicizie.

Col suo cinguettio teleforetico raggiunse l’ amico del mare che era il “delfino Serafino”.

“ Cip, cip, cip, ciip, ciip, cipe and cipe cipulus“. (Serafino parlava anche il latino)

Sapete che gli ha detto: “Caro serafy, ho una piccola missione da affidarti”

Ma Serafy disse subito, : “So già tutto, devi dire a Nessie che sarò a Riace per l’immersione” .

Mentre Nessie e Serafy andarono all’appuntamento con i Bronzi. – L’uccellino rosa dalle ali blu, ne approfittò per invitare a cena il caro amico Fringuello di Gaeta, in un campicello di grano vicino a Riace, protetto da “Spaventino”, uno spaventapasseri buono che aveva tanti amici tra gli uccelli, perché invece di spaventarli gli raccontava le favole.

L’incontro di Nessie e di Serafino con i due guerrieri fu veramente commovente perché i due bronzi vivevano da più di mille anni in solitudine, in quanto i pesci di tutte le dimensioni, i molluschi, le aragoste e i frutti di mare, non si avvicinavano ne parlavano mai con loro, per paura.



I Bronzi versarono tante lacrime di gioia, veramente tante che riuscirono ad addolcire le acque del mare intorno a Riace, che salì anche di livello.

Non credevano ai loro occhi nel vedere Nessie, anche perché Marso ai tempi delle guerre contro i Saraceni, parlava sempre di questo grande lago blu tra le montagne di neve e di una bellissima principessa che si chiamava Nessie, dalla quale non vedeva l'ora di tornare.

Pensate che emozione, dopo più di duemila anni, poter parlare con altri esseri viventi e scoprire che avevano amici in comune. - I Bronzi furono gentilissimi e si mostrarono subito disponibili ad aiutare Nessie nella ricerca di un altro lago dove poter continuare a rappresentare l'eterna giovinezza.

I bronzi ricordavano di aver accompagnato le foche in un'isola in mezzo al Mediterraneo dove c'erano tante baie di sabbia dorata e partendo dalla punta meridionale di quest'isola, chiamato Capo Ferrato, ne avevano risalito le coste sino ad arrivare alla sesta baia, dove c'erano delle grotte molto profonde ed ospitali.

“L'isola, a quei tempi, pare che si chiamasse Ichnusa”, disse il Bronzo I°, che stava a destra.

“Non c'è problema” disse Serafy, “attraverso il nostro sistema di ultrasuoni marini, sicuramente riusciremo a trovare l'isola e la baia dove sono rifugiate le foche”.

“Carissimi, siete stati veramente gentili e preziosi e state tranquilli perché vi prometto che forniremo dei segnali ai pescatori del Mediterraneo affinché un giorno possano trovarVi e riportarvi tra la gente” Disse Nessie, abbracciando i due guerrieri.

Anche Serafino salutò caldamente i due guerrieri prima di ripartire con la brotosaurina verso la superficie.

“ Amici”,- dissero all'unisono i due guerrieri - “ricordatevi di noi e non lasciateci soli”!

Nel giro di mezza giornata il sistema ultrasonico dei delfini (molto più efficiente di internet perché senza chiavette, senza batterie e senza spam) individuò l'isola e trasmise questo messaggio a Serafino :

“L'Isola che state cercando una volta si chiamava Ichnusa ma oggi si chiama Sardegna e il golfo dove abitano le foche è il golfo di Orosei (che significa sesta baia con le sabbie d'oro, partendo da Capoferrato, estrema punta sud della Sardegna”. Bacioni a tutti dalla centrale ultrasonica dei delfini, e buona fortuna“.

I delfini erano gli amici più cari delle foche e quando Serafino busso al loro portone sottomarino furono ben felici di riceverlo e di ospitarLo insieme a Nessie.

“Cari amici sapevo del vostro arrivo - disse la foca Regina” – perciò mi sono informata attraverso la “flower network a ultrasuoni”. La rete, gestita dalla centrale dei delfini, trasmette nella lingua dei fiori, che io conosco, e ho appreso che il luogo di origine da cui proveniva la famiglia di Nessie è il lago di Loch.

In quel lago esiste il principe Brotosaurolus, che sta morendo di solitudine perchè da diversi millenni aspetta la principessa promessa. Veramente gli sono state offerte donne bellissime, cinesi, arabe, turche, francesi e indiane, ma lui è rimasto fedele e attende sempre la sua Brontosaurina italiana, principessina del grande Lago Blu del Fucino”.

La speranza spesso tarda a concretizzarsi, ma quando tarda vuol dire che sta per arrivare.

Nessie ascoltava sorpresa e non riusciva a trattenere la sua commozione nell'apprendere il suo meraviglioso destino che le affidava il compito di rappresentare l'eterno amore e la giovinezza insieme al principe Saurus. (diminutivo di Brontosaurolus)

Non riuscì a trattenere due piccole lacrime di gioia e anche tutte le foche di Orosei piansero di commozione insieme alla principessina del Lago Blu, sperando nel buon fine della novella.

“Carissima Principessa “, disse la Regina delle Foche, “ per noi è un grande onore ospitarti nel nostro Regno/rifugio, purtroppo il destino ti chiama e devi al più presto partire per incontrare il tuo principe che poveretto ti attende da secoli “.

L'uccellino rosa dalle ali blu, intanto, aveva seguito l'incontro con le foche attraverso la “flower net” e, appollaiato in cima al nuraghe

di Barumini meditava già l'organizzazione del viaggio verso il lago di Lochness.

Scartò il viaggio via mare con Serafino (per gli amici Serafy), perché troppo lungo, e prese immediatamente contatti .....  
indovinate con chi ?

Penso che tutti abbiate indovinato.....  
.....con l'Aquila Reale !

Fu un volo favoloso attraverso tutta l'arte e la musicalità dei campanili, delle cupole e di tutti gli altri monumenti delle città della nostra meravigliosa Europa, alla quale apparteniamo: il Colosseo di Roma, Il David di Firenze, San Marco a Venezia, la Madonnina di Milano, la Congresshalle di Berlino, La tour Eiffel di Parigi, le chiese di Praga e San Pietroburgo, la Sirenetta di Copenaghen, il Big Bang di Londra e infine il lago di Lochness.

L'uccellino rosa dalle ali blu viaggiava in coda all'Aquila Reale ed era contento di partecipare a quella splendida avventura, attraverso i cieli dell'Europa, dove splendevano le opere della Cristianità e dell'Umanità, ma era anche preoccupato perché non sapeva quale sarebbe stato il suo destino, una volta lasciata Nessie nel lago di Lochness.

Prese coraggio e interrogò la "flower Net" e col suo cinguettio teleforetico riuscì a entrare in "chat" con la "voce dell'Umanità".

"Carissima e dolcissima voce, tu che sei ottimista e hai la possibilità di scrutare nel futuro di questi piccoli uomini e animaletti che viaggiano sulla Terra, potresti dirmi che cosa si prevede dopo il ricongiungimento di Nessie con Saurus a Lochness"?

La voce non si fece attendere e rispose:

" Mio piccolo uccelletto, a nessuno è dato di prevedere che cosa accadrà nel futuro, salvo al Padreterno, ma se Lui dovesse rivelarci il futuro, gli esseri viventi non avrebbero più ragione di esistere, perché non esisterebbe più il mistero del bene e del male e a noi non resterebbe più nulla da cercare. Ora, visto come stanno andando le cose, e da quel che capisco la tua paura è quella di dover lasciare per sempre Nessie, ti posso consigliare di non perdere mai la " speranza", perché se perdi la speranza rischi di non ritrovarla più.

Il tuo destino, dipende dall'impegno e dal coraggio che tu metterai nella speranza, che poi è quella che ti spinge a realizzare i tuoi progetti e le tue azioni. Come avrai capito la speranza non è un' attesa passiva ma è un impegno quotidiano verso te stesso e verso gli altri. La speranza è sempre accompagnata dal "rispetto" :

(Rispetto di se stessi, degli altri, della natura e della vita).

E poi ricordati anche che col rispetto, la lealtà, la generosità e la disponibilità sarai sempre ben accolto in ogni civiltà.

Tu mi dirai che ti sto raccontando delle frottole. Ma non sono affatto invenzioni, e se fai bene attenzione ti renderai conto che il tuo destino dipende dalle tue scelte: se scegli il bene avrai un bel destino (per te e per gli altri), se scegli il male avrai un catastrofico destino (per te e per gli altri). Marco Aurelio, grande imperatore romano e filosofo, diceva: " il nostro destino è quello che noi pensiamo e facciamo ogni giorno".

Capisco che il distacco da Nessie, sarà duro ma la missione che ti verrà affidata sarà talmente grande e importante e sono sicura che ti terrà sempre in collegamento con Nessie e con Saurus.

Ora non ti dico altro, perché la tua missione ti verrà rivelata quando incontrerai Saurus.

Un bacione a te, a Nessie e all'Aquila Reale". *Buona fortuna dalla Voce dell' Umanità!*

*(La voce dell'Umanità in quel tempo comprendeva la fede, la ragione, la coscienza e la conoscenza, oggi virtù in esinzione).*

Dopo circa un'oretta di volo supersonico in un cielo blu, con le stelle che stavano a guardare, curiose di assistere all'evoluzione di questa affascinante storia, i nostri tre amici, atterrarono, anzi allagarono, nello specchio di Lochness. (Lago di Ness.)

Ma intanto dov'era finito Serafy?

Serafino il delfino, aveva l'incarico di gestire i contatti con Saurus per informarlo dell'arrivo di alcuni amici che desideravano visitare il lago di Loch. Usò gli ultrasuoni e si mise in contatto con Saurus

senza rivelare il nome dei visitatori perché doveva conservare il gusto della sorpresa.

Saurus ricordò a Searafy che non poteva farsi vedere dalla gente, perché quello era il suo destino, perché il destino dei saggi non è quello di apparire e raccontare frottole alla TV, ma di lasciare impronte positive ai posteri. Pertanto gli ospiti avrebbero dovuto seguirlo dietro l'onda spumeggiante a pelo d'acqua che lui avrebbe inciso nelle acque del Lago.

Così avvenne. Erano le 4 del pomeriggio e fortunatamente c'era il sole. L'Aquila Reale, con Nessie e l'uccelletto, scese a pelo d'acqua e seguì la cresta dell'onda sino a una piccola baia nascosta da due alberi con le foglie distribuite tra l'acqua e la terra.

### *La gioia di Saurus*

Saurus salutò gli ospiti e chiese loro il motivo della visita.

Probabilmente vi chiederete in che lingua comunicavano.

Non ricordo se già l'ho detto nel corso della storia ma, essendo esseri buoni, i nostri amici comunicavano tra di loro nella lingua dei fiori.

Saurus era stralunato e perplesso perché vedendo Nessie percepiva una strana emozione che gli mandava il cuore a 234 all'ora, e si rendeva conto che era una persona conosciuta, ma mai vista prima. La stessa emozione sconvolgeva Nessie, che non riusciva a star ferma per l'agitazione.

L'Aquila Reale intanto, per la stanchezza del lungo volo si era distesa su un prato accanto, e il nostro uccelletto rosa con le ali blu capì che doveva svolgere il suo ruolo di responsabilità nella storia.

Prese coraggio e disse: "Carissimo Saurus, non penso ci sia il tempo per spiegarti tutta la storia racchiusa in questa favola, che tu potrai leggere con calma nella flower newtwork, ma vista la tua impazienza, che io leggo nei tuoi occhi e sento nei battiti impazziti del tuo cuore, ti devo annunciare che la principessa che tu vedi davanti ai tuoi occhi è Nessie, che tu aspettavi da oltre 2000 anni.-

Saurus fece un quadruplo salto mortale si tuffò nel lago e riemerse velocemente per abbracciarla e rituffarsi in acqua insieme a Lei.

L'uccelletto e l'Aquila Reale restarono con un palmo di naso e dissero : “ma guarda questo Scozzese maleducato, nemmeno ci ringrazia!”

Non fecero in tempo a pensare quello che avevano pensato perché Nessie riapparve a cavallo di Saurus e insieme urlarono : “ amici sarete sempre dentro il nostro cuore, ma non rivelate a nessuno questo segreto, perché il vero amore é un segreto, segretissimo tra chi si ama, e solo i veri innamorati, che comunicano nella lingua dei fiori, potranno capire il segreto del lago di Lochness.

Forse un giorno verremo a trovarvi per ricostruire insieme il Grande Lago Blu della Marsica”

Poi consegnarono all'uccellino una piccola ampolla con dentro 4 gocce di acqua di lago, un'ampolla magica dove dentro le gocce era possibile vedere la terra, i mari, i laghi e le montagne. Nessun essere umano assistette all'operazione e ancora oggi i locali e i turisti, quando vedono l'onda che fende lo specchio del lago di Lochness, pensano che sotto ci sia un mostro, ad eccezione dei veri innamorati che parlano la lingua dei fiori, ai quali il lago riserva le armonie celestiali che compongono Nessie e Saurus, nella reciproca fedeltà e nell'eterno amore.

La favola potrebbe finire qui ma è interessante riferire il dialogo tra l'uccelletto e l'Aquila Reale, durante il viaggio di rientro al Fucino, anche perché sarebbe bello conoscere il destino e il segreto dell'ampolla con le 4 gocce d'acqua, di Lochness.

## *Missione compiuta*

“Senti”, disse l'Aquila Reale, “ma tu che sei un passerotto intelligente e saggio che da oltre 10.000 anni, come me, svolazzi per i cieli e vedi quello che combinano questi pazzi e incoscienti terrestri, che ne pensi del prosciugamento del lago del Fucino?”

“ Se proprio vuoi sapere quello che penso” - rispose l'uccelletto - “ i Romani forse volevano veramente ottenere delle terre da coltivare e volevano velocizzare le vie per collegare il Tirreno all'Adriatico e

forse intendevano prosciugare solo una parte del Lago, ma i Torlonia volevano solo fare un affare o come dicono gli Inglesi un “business” sul frutto del lavoro dei “cafoni”.

(\*Il termine cafone di origine egiziana, pare indicasse un uomo che conduce animali, una specie di pastore/contadino.)

“Sai che ti dico” rispose l’ Aquila Reale “, “Anche io la penso così e penso che forse oggi nel Fucino ci sarebbe stata più armonia e non ci sarebbe il rischio che corrono le terre che, con la storia delle energie alternative, stanno per essere coperte da mulini a vento, pannelli metallici, inceneritori, e probabilmente anche da scorie radioattive” e tante altre diavolerie della scienza che invece di semplificarci la vita ce la stanno complicando”. “Non so se tu sei d’accordo ma di questo passo probabilmente noi non potremo più atterrare nei campi e nemmeno trovare qualche briciola alimentare per nutrirci.

“Cara Aquila stai dicendo delle cose sacrosante”, rispose l’uccelletto” e anzi sono sempre più convinta che questi pazzi esseri che si chiamano umani, devono mettersi in testa che l’unica via di salvezza è quella del risparmio, del riciclo e dell’utilizzo diretto delle energie naturali (sole, acqua e vento).

Globalizzazione e tecnologia ad ogni costo rischiano di ridurre la Terra in una pattumiera globalizzata e per noi il volo sarà sempre più arduo perché :

“ chi inquina la terra e i mari inquina anche il cielo”.

“Nella nostra Terra marsicana, negli ultimi mille anni, tra gli altri, hanno lasciato le loro impronte 4 importanti uomini coraggiosi : Berardo, Celestino V, Mazzarino e Silone :

Berardo ha salvato la Cristianità, Celestino V ha cercato di riportare la Chiesa tra i poveri e i sofferenti, Mazzarino ha portato la pace nelle guerre tra le potenze europee, e Silone ha cercato di portare coraggio e conforto tra i contadini della Marsica.

Per fare del bene non bisogna impastarsi la testa con ideologie complicate, bisogna pensare e agire “mantenendo l’animo incorrotto”, perché solo così la verità viene a bussare alla nostra

porta e, se la facciamo entrare, ci dice che circa 2000 anni fa è venuto sulla terra un Signore chiamato Gesù.

Questo signore che rinasce ogni anno il giorno di Natale, ci ha detto che chi vuole salvare la propria dignità e la propria anima può seguire il suo verbo (le sue parole e i suoi fatti) altrimenti si può drogare con l'abbondanza e lo spreco e mischiarsi alle immondizie indifferenziate che inquinano la Terra.

Intorno a questo Lago c'era anche un lago di saggezza e di cristianità che era un grande lago spirituale che univa la gente . Questa spiritualità, specie negli ultimi tempi sta sempre più scomparendo a causa di un tremendo mostro che ama solo il profumo del denaro che si chiama "Svezzanus", il quale è talmente avido che vorrebbe riempire di euro e di dollari, anche le grandi borse che ha sotto gli occhi. Una specie di Zio Paperone in versione orrenda e grassa, perché beve e mangia tanto e di tutto, spreca, inquina ed è sempre di corsa dentro i fuoristrada, per arrivare prima degli altri alla Televisione, per impossessarsi di tutti i soldi che sono negli scatoloni.(Quelli che vengono rotti ogni giorno all'ora di cena)".

"Questa tua analisi è veramente interessante" - disse l'Aquila Reale- " Ma guarda laggiù, quella e la cima del Velino, siamo già arrivati".

Ma ora che facciamo con "l'ampolla delle quattro gocce di lago"?  
"Ah, questo è un segreto e per il momento direi di affidarla all'avvoltoio pentito, che ormai è diventato un buon certosino, e la custodirà, tra le sue preghiere, nell'antro delle Gole di Celano" -





“Ciao, ciao, Aquila Reale” disse l’uccellino rosa, come l’alba e con le ali blu come il mare”, ora che siamo diventati amici vediamoci di tanto in tanto e magari tra un volo e l’altro continueremo la favola per svelare ai bambini, forse fra 1000 anni o forse tra qualche mese perché i bambini sono eterni e bisogna raccontar loro delle favole, utili, belle, positive, creative e piene di fantasia, perché un giorno il “Grande Lago Blu” ritornerà e il mostro dell’edonismo “Svezzanus,” sarà coperto dalle nuove acque limpide del grande Lago Blu”.

*“il segreto dell’ Ampolla delle 4 gocce di lago”*

\*\*\*\*

Al momento non siamo autorizzati a svelare il segreto delle 4 gocce di lago, ma chi volesse esercitarsi nella ricerca, può scoprire il significato di ciascuna delle 4 gocce, leggendo attentamente ciò che hanno detto i vari personaggi della favola.

Si tratta di una quadrilogia citata in due diverse pagine che inizia con la “R” e finisce con la “A”. (Se lo scoprite scrivete a :

mail.iapro@gmail.com

*“ricederete un premio”*

## *Il Castello dei quattro Desideri.*



*Olio di papis*

Circa 1.444 anni or sono, in un regno in mezzo alle montagne, in un grande castello, viveva una principessina tanto carina, intelligente e con gli occhi azzurri come il cielo, ma tanto triste.

Nel castello c'erano quattro torri e un grande giardino ricco di fiori, di piante, di frutta e di ruscelli.

La principessina si chiamava Rosita e tutti i bambini e le bambine del paese la invidiavano perché viveva in quel posto meraviglioso dove dalle torri si ammiravano i monti e il grande lago blu.

Il castello era veramente bello ma era in cima a una rocca e per raggiungerlo bisognava percorrere una lunga strada in salita, piena di curve, di sterpi e di rovi, e così nessuno andava mai a farle visita.

Il padre poi, sempre impegnato nelle guerre, aveva chiuso tutte le porte di accesso, così in quel castello, non si poteva uscire e nemmeno si poteva entrare. Per Rosita era una specie di prigione.

Una bella giornata di primavera, la principessina era in giardino ad ammirare i fiori e, come al solito triste, pensava: *“ma perché non mi viene mai a trovare nessuno e io devo sempre vivere sola ? Come vorrei poter parlare con le altre bambine e poter uscire in giro per il mondo!!!!”*

Un pesciolino rosso, piccolo piccolo, che nuotava in uno dei ruscelli del giardino, aveva anche altre volte notato la tristezza di Rosita e voleva aiutarla. Quel giorno si fermò e:

*“ciao Principessa, tu non sai chi sono, ma io ti vedo tutti i giorni e so tutto di te, aspettavo solo il giorno giusto per parlarti e oggi in questa meravigliosa giornata di primavera, mi dispiace vederti così triste”.*

Rosita si voltò impaurita perché aveva sentito una voce ma non vedeva nessuno.

*“Eccomi Rosita, sono il pesciolino rosso del mattino, dentro il ruscello vicino a te, non aver paura e rilassati!”*

Rassicurata e incuriosita la principessina gli chiese chi fosse, da dove venisse e come mai sapesse parlare”.

Il pesciolino che immaginava lo stupore di Rosita le fece un bel sorriso e rispose alle sue domande.

*“Cara Principessina, io sono un pesciolino magico, trasportato in queste montagne da un’onda anomala del Pacifico. Mi chiamo “Pablino” e per la mia bontà mi è stato concesso di esprimere 4 desideri. Vengo da un regno incantato, azzurro e luminoso, dove tutti i bambini, le bambine, gli animaletti, gli gnomi, i folletti, le fate e i fiori, parlano tra di loro e vivono nella natura con gioia e in allegria, comunicando nella lingua dei fiori.*

Passavano i giorni e Rosita ormai si era affezionata al pesciolino rosso e con lui viveva delle fantastiche ore meravigliose piene di gioia e di armonia.

Un giorno il cielo era grigio e la nebbia copriva il castello, ma Rosita scese ugualmente in giardino ad aspettare il suo amichetto. Nonostante l’attesa di diverse ore Pablino non arrivò.

Così accadde anche nei giorni successivi tanto che Rosita pensò di aver perduto per sempre il suo amichetto rosso, e rassegnata, ripiombò in una profonda e triste crisi di solitudine.

Ma una notte mentre dormiva, dopo aver pianto tanto, tanto, per l'amicizia perduta, sentì una manina che le accarezzava i capelli e una vocina che le disse :

*“ Rosita, non essere così triste, fai un piccolo sforzo e fammi un bel sorriso e io ti porterò con me a conoscere il mondo del lago blu!”*

Rosita contenta di risentire la voce del pesciolino, spontaneamente fece un grande sorriso e in pochi secondi si ritrovò dentro una danza di nuvole rosa che insieme a Pablino la depositarono nel “mondo incantato del lago blu”.

Tutti gli abitanti del Regno le andarono intorno e le fecero una grande festa.

Rosita era così contenta che dimenticò la sua tristezza e tutto cominciò ad apparirle più bello e siccome l'allegria del mondo del lago blu era contagiosa, incominciò a danzare e a cantare con tutti gli abitanti del Regno, diventati suoi amici.

Ma Pablino le aveva riservato ancora un'altra sorpresa perché la portò nel ponticello dei desideri e le disse:

*“ mia cara Principessina devi promettermi che d' ora in poi sarai più allegra e apprezzerai tutte le cose belle che il Padreterno ci ha regalato e che ci circondano e poi devi pensare a una cosa che ti renderebbe tanto felice e che vorresti che si avverasse, e poi, vedremo che cosa succederà!!!!”*

Rosita sorridente fece la solenne promessa, ma .....

... ahimé ..... il sogno improvvisamente scomparve, e la principessa si ritrovò sola nel letto.

Ma, come per miracolo insieme al sogno era svanita anche la sua tristezza.

Si guardò allo specchio e vide che il suo visino era dolce e sorridente e intuì che alla solita ora sarebbe stato bene scendere in giardino, nella speranza di ritrovare il pesciolino.

Pablino, più rosso che mai, arrivò puntuale nuotando e saltellando velocemente nelle acque limpide del ruscello.

Nel vedere Rosita così distesa e felice non stava più nelle sue squame, fece un guizzo fuori dall'acqua, le diede un bel bacione sulla fronte e poi disse:

*“mia adorata Principessina oggi ti devo svelare un segreto perché anch' io sono dentro una magia ad opera del Saggio Folleto Blu, che è il Gran Duca del lago. Quando ho fatto il giuramento di essere sempre buono, di aiutare il prossimo e di non essere mai egoista, mi ha concesso la possibilità di esprimere 4 desideri e se i primi tre si avvereranno, perché buoni, mi ha concesso un ultimo desiderio e un grande dono”.*

*“Ora il mio primo desiderio è stato quello di riuscire a farti sorridere e mi sembra di esserci riuscito, il secondo è stato quello di averti portato nel “ponticello dei desideri”*

*dove hai espresso il tuo desiderio, che io non conosco, perciò dobbiamo aspettare*

*che il tuo desiderio si avveri e poi vedremo che cosa succederà col quarto desiderio”*

Passarono 4 giorni e 4 notti e non accadde nulla e persino Pablino, non si fece più vivo.

Rosita ebbe alcuni attimi di esitazione ma per fortuna, poiché era intelligente capì che per non perdere tutta la speranza che aveva accumulato nel fantastico sogno, doveva continuare a sorridere ed essere ottimista perché, a prescindere da quello che sarebbe successo, l'ottimismo le faceva apprezzare il castello, il giardino, le albe i tramonti e i bellissimi panorami.

Il quarto giorno andò a letto senza perdere mai la speranza, ma pregò anche tanto la Madonnina, che le stava accanto sul comodino, affinché l'aiutasse a non perdere l'ottimismo.

Si svegliò presto al mattino, un'ora prima dell'appuntamento col pesciolino, e vide che era una bella giornata di sole. Si preparò e scese verso il ruscello in attesa di Pablino.

Finalmente il pescetto rosso arrivò allegro e raggiante e schizzò fuori dall'acqua per darle il solito bacione e poi emozionatissimo disse:

*“mia bellissima Principessina non ho dormito per 4 notti perchè avevo paura che tu ripiombassi nella tristezza, ma grazie all’aiuto della Madonnina, alla quale anche io mi sono rivolto, ho visto che non hai perso la pazienza e hai avuto il coraggio di aspettare”*

Non finì di pronunciare l’ultima parola e come per incanto, si avverò il terzo desiderio, quello di Rosita, perchè sbucando da dietro le piante apparvero, cantando e danzando, tutti i bambini e le bambine della cittadella e tutti gli abitanti del Regno del Lago Blu e persino tutte le pecorelle, le caprette e le mucche della Marsica.

Meraviglia delle meraviglie, tra tutta quella gente c’era anche il Saggio Folletto Blu.

*“Siete stati veramente bravi e avete dimostrato di essere dei veri amici”*

Disse il Granduca del Lago Blu *“perciò meritate il grande dono, ma a condizione che riusciate a esprimere insieme lo stesso desiderio. Il quarto desiderio.*

Senza pensarci un istante, Pablino e Rosita urlarono all’unisono:

***“Vogliamo restare insieme per amarci tutta la vita !”***

Eccovi il mio dono disse il Grande Folletto Saggio Granduca del Lago Blu.

Fece roteare la sua bacchetta magica e un grande lampo illuminò il Castello.

Il pesciolino scomparve ed al suo posto apparve un bellissimo Principe su un cavallo bianco con due enormi turbo ali. - Rosita disperata cercava il suo pesciolino rosso;

*“Pesciolino rosso, Pesciolino rosso dove sei, Pablino dove sei andato, perché mi hai abbandonata?!”*

Ma mentre il Principe la prendeva tra le sue braccia, improvvisamente sentì una vocina profonda:

*“Rosita, non aver paura, sono qui, vicino a te, perché son finito dentro il cuore del Principe che insieme a me ti amerà per tutta la vita e col suo turbocavallo ci porterà in giro per il mondo”.*

Il solito grillo parlante saltò in cima alle scale e rivolgendosi alla folla che applaudiva disse:

“amici, bambine e bambini, lontani e vicini, ricordatevi sempre che alla base di qualsiasi convivenza c'è sempre Amore, rispetto reciproco, grande fiducia e profonda amicizia”

“Rispetto reciproco, amore, grande fiducia e profonda amicizia.

Ricordatevelo bene”!

Anche le lumache marsicane, uscirono dal loro guscio e si unirono agli applausi e alle danze di tutta quella folla festante.



*Papis 012*

## **I nonni d'Italia**

Il nonno per ogni bambino  
È un libro di favole,  
l'armadio segreto delle leggende  
l'eroe buono del tempo andato.

Il nonno è il regno della poesia  
dei fiori, degli alberi, degli animali.  
È l'angolo azzurro di paradiso  
Dove, nascosto, c'è sempre un sorriso.

E' l'armadetto delle ciambelle,  
una valigia di meraviglie,  
è il prato verde di ogni bambino  
una distesa di libertà.

Il nonno si sveglia al mattino  
e incontra gli occhietti del nipotino  
che attende ancora un'altra invenzione,  
un nuovo gioco, un trenino, un pallone.

Il nonno non è un telefonino,  
ma un essere dolce  
che in fondo all'anima  
è sempre un bambino.

## **La nostra Patria**

Oh.....cari monti del mio Paese,  
valli ridenti, pianure estese.  
Superbi fiumi che al mar correte  
e cento macchine lieti movete.  
Po serpeggiante, vago Ticino,  
Adige, Arno, Tever divino.  
Metauro, Tronto, Volturno chiaro,



i vostri nomi con gioia imparo.  
Montagne verdi, cime innevate:  
Alpi maestose e gli Appennini,  
la Sila, gli Ernici e Simbruini.  
Vulcano e Stromboli nel blu del mare,  
Vesuvio ed Etna, crateri ardenti,  
e tra i nuraghi, il Gernnargentu.  
Azzurri laghi, spiagge, pinete,  
lago di Garda, lago Maggiore,  
d'Iseo, di Como e di Bolsena.  
Bracciano, Vico e Trasimeno,  
"Carezza" amore, nel nostro cuore,  
e dolce Fucino assassinato.  
Oh.....dell'Italia storia e regioni,  
Piemonte, Veneto e Lombardia,  
Nell'alto Adige pace e poesia,  
Valle d'Aosta, Venezia Giulia,  
Friuli, Liguria,  
Emilia cara, Romagna-mia.  
Rinascimento nella Toscana,  
Assisi in Umbria, Lazio romano,  
Molise, Abruzzo, Basilicata,  
Puglia, Calabria, Campania bella,  
Sicilia ricca d'arance e fiori,  
Sardegna bruna di là dal mare.  
Oh, vi potessi tutti ammirare  
verdi paesetti, città gentili,  
arte, poesia e campanili.  
Cristianità d' una Nazione,  
tesoro immenso da preservare  
radici antiche da rispettare.  
Io vi saluto con tutto il cuore  
e dell'Italia sento l'ardore.

( *Pirik 012 in occasione del 150° anniversario* )



" La notte che nacque il bambino Gesù, insieme a tutte le creature, si recarono a Betlemme tutti i fiori e tutte le piante. Tra gli altri c'era anche un piccolo abete (fir tree) che si era nascosto vergognoso, perché non aveva frutta da offrire, come tutti gli altri alberi.

Le palme avevano portato i datteri, gli ulivi le olive, gli aranci le arance, i peri le pere, i ciliegi le ciliegie e così via.

Un angioletto che aveva notato l'imbarazzo del piccolo abete, impietosito per il povero alberello, chiese a un gruppo di stelle di scendere in terra e posarsi tra i suoi rami.

Quando il Bambinello vide il piccolo abete illuminato da tante stelline, sorrise ed espresse il desiderio che le stelline potessero scendere ogni notte di Natale a illuminare anche i poverelli

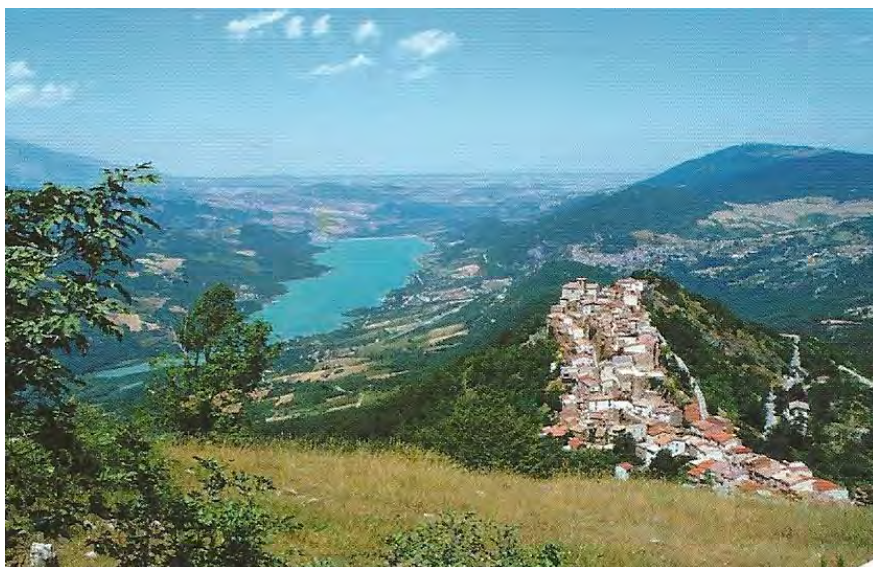
Offrendo loro gioia e amore.

" E' proprio una bella storia "

" Dobbiamo raccontarla a tutti i bambini del mondo "

\* Tratto dalla favola on-line [www.klikkina.it](http://www.klikkina.it) "

*Al Natale anche i grandi rinascono nella bontà  
e nell'amore, almeno per un anno.*



*Il lago di Bomba sul fiume Sangro*

### *La Ballata dell' Abruzzo*

Oggi il sole brilla, sopra una fitta coltre di nubi  
che coprono Pescina, Luco, Cerchio e Celano.  
Sospeso nel cielo galleggia un Castello e, lampeggianti,  
scendono i salmoni, alla ricerca di un lago rubato.

Cime innevate s'inseguono  
nella tela rosa del tramonto.  
E una nuvola d'ali d'uccelli,  
lentamente svanisce all'orizzonte.

All'alba, confuso nei colori dell'aurora  
il Grande lago Blu e ancora riapparso  
e le trote, le tinche e le carpe,  
hanno salutato il volo dei fenicotteri.

Due gocce blu di lago  
nel tuo viso  
e un petalo di Rosa ,  
disegna il tuo sorriso.

Tegole ritagliate nelle rocce.  
Lampade accese, bucano il cielo,  
e la neve adagiata sui tetti  
dorme al calore dei camini.

Lampi di smeraldo,  
nei calici di clorofilla  
e grandi occhi blu,  
riflettono il cielo.

Lungo un viale di pini  
di viole e biancospini  
ferita, dal terremoto,  
piange la Chiesetta del Colle.

E anche gli uccelli piangono  
In attesa delle briciole  
che portano  
i bambini.

Rocce d'arancio graffiano il cielo,  
cristalli di luce scivolano nell'Aterno.  
e nelle gole di San Venanzio  
l'armonia dell'Eterno.

L'alba abbandona lentamente  
il manto della notte  
e spegne le stelle  
in attesa che la natura si spogli.



Dall'alto della rupe di Silone  
squassando la nebbia  
nel blu del cielo appare,  
il grande lago della religione.

Tra i grappoli della vendemmia  
da Corfinio a Vittorito  
L'ebbrezza di un dono divino,  
mentre fermenta il vino.

Ora le nuvole rosa dei fenicotteri  
vanno verso il Campidano,  
Una volta approdavano,  
nel grande lago rubato.

Tornare è ritrovare,  
i valori della terra,  
i sapori e i profumi,  
delle origini.

Ma nell'aia, le "marrocche"  
non ci attendono più come una volta,  
sdraiate al sole di settembre,  
e la mucca, più non scalda la stalla.

Gli antichi passi  
Coperti dal rombo dei motori,  
s'infrangono negli usci sbarrati  
del progresso e della tecnologia

Ancora immersi  
nel calore dell'estate  
i traforetti respirano già  
i colori dell'autunno



## *Pescina*

Il Giovenco ha schiacciato il Pitone,  
e gorgogliando scende dalla montagna  
tra mura antiche di fede e nobiltà,  
e il canto delle Norie l'accompagna.

Piange Pescina nella cittadella  
che il terremoto ha cancellato  
Ma Celestino, Berardo e Mazzarino  
conservano le glorie del passato.

## *Robur Marsorum*

La Marsica non è lontana da Roma, un'ora di guida in autostrada, per questo motivo, considerata la vicinanza, la storia dei Marsi è stata sempre legata alle vicende dell' Impero di Roma.

Il centro più importante di tale civiltà fu Marruvium (San Benedetto dei Marsi – Pescina) nella costa est del Lago del Fucino. I Marsi formavano una collettività con costumi molto simili con i Vestini, i Peligni e i Marrucini e divennero alleati di Roma intorno al 304 a.C. Rimasero fedeli sino alle Guerre Sociali, poiché il loro contingente veniva considerato dai romani come il fiore delle forze italiane. Erano comandati dal valoroso Quinto Pompedio Silone, e benchè spesso sconfitti dagli stessi, alla fine delle ostilità ottennero il riconoscimento della cittadinanza romana.

Dagli inizi del terzo secolo entrarono in contatti più stretti con la colonia latina di Alba Fucens. Le monete di Pompedio Silone venivano coniate in lingua latina mentre gli altri leaders usavano la lingua Osca (dialetto italoico degli Osci). Le iscrizioni in dialetto pare risalgano al 300-150 a.C. e includono una tavoletta in bronzo trovata nel lago del Fucino nel 1877, che pare contenga un'offerta votiva alla dea Angizia

Il cui tempio principale si trovava in prossimità di Luco de' Marsi (nella costa sud ovest del Lago).

- Secondo fonti dell' Aenciclopedia Britannica si ha notizia anche di una tribù dei Marsi, che all'inizio del primo secolo d.C. occupavano le terre tra la Ruhr e il fiume Lippe; il loro santuario della dea "Tamfana" era un centro religioso per le tribù confinanti. Il santuario fu distrutto e le tribù ripetutamente sconfitte durante le campagne romane di Germanico tra il 14 e il 16 d.C. – Dopodiché scomparvero misteriosamente dalla storia.

***Il fiume Giovenca*** (il Pitone) che ha dato il nome alla valle omonima, nasce nel Monte Pietra Gentile a 1985 m. sul livello del mare. Alimentava il Lago del Fucino prima del prosciugamento nel 1862. Durante la sua corsa attraverso il Parco Nazionale d'Abruzzo, attraversa villaggi e borgate immersi in una natura pura e incontaminata.

### ***Il Castello Piccolomini***

Nell'architettura attuale fu costruito nel colle di San Vittorino commissionato dal Conte Berardi intorno al 1392 fu terminato nel 1451. Antonio Piccolomini nel 1463 iniziò i lavori di riadattamento. Il 13 gennaio 1915 il Castello fu seriamente danneggiato dal terribile terremoto che distrusse diversi paesi della Marsica. Il restauro iniziò 25 anni più tardi, ma fu interrotto a causa del Secondo Conflitto Mondiale e fu ripreso nel 1955.



Il Castello si affaccia sulla piana del Fucino dove una volta c'era il lago. Oggi ospita il Museo dell'arte sacra della Marsica.



Nell'ultimo millennio, nella Marsica sono nati molti personaggi importanti della storia italiana ed europea. Tra i più noti:

**Tommaso da Celano** (1190-1260) - Fu il primo biografo di S. Francesco, famoso per la sua opera "Dies Irae" e per l'attività missionaria in Germania. Giotto, nelle sue opere, pare si sia ispirato anche ai suoi scritti e alle architetture di Celano.

**Papa Celestino V** (1210-1296), la cui nascita è incerta tra S. Angelo Limonano e San Benedetto de' Marsi, citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia. Prima dell'incarico papale fu a lungo eremita e fondò l'ordine dei celestini presso Sulmona.

Il **Cardinale Giulio Raimondo Mazzarino** nato a Pescina (1602 – 1661), nel 1634 fu inviato come nunzio straordinario a Parigi dove divenne amico di Richelieu. Nel 1641 fu nominato ministro dal Re di Francia Luigi XIII e fu lo stratega della pace di Vestfalia (1648) e dei Pirenei (1659) che agevolarono il predominio europeo della Francia nei confronti degli Asburgo.

**Giovanni Canale Artusi** soprannominato "il Pescina" (1609-1676) - Architetto, scultore, incisore, inventore di strumenti musicali originali. Fu il principale collaboratore del Bernini a Roma. - Infine, **Ignazio Silone** (Secondino Tranquilli - Pescina 1900/Ginevra 1978) Quasi tutti i suoi familiari perirono nel terremoto della Marsica nel 1915 e il fratello superstite Romolo, fu imprigionato per attività sovversiva e morì a Procida nel 1921. Silone partecipò alla fondazione del partito comunista italiano per il quale si impegnò contro soprusi, ingiustizie e violenze del regime, e dovette restare a lungo clandestino in Svizzera. Tornato in Italia nel 1946/47 diresse la Rivista Europea Socialista. I suoi primi libri (in lingua straniera) sono conosciuti più all'estero che in Italia, in particolare "Fontamara" scritto in una casa di cura svizzera, pubblicato a Zurigo nel 1933 e apparso in Italia solo 20 anni dopo. Silone fa parte della narrativa verista europea del '900 e affonda la sua analisi sul lento processo di redenzione sociale delle classi più povere e dei contadini. Espone con acutezza e sentimento, luoghi e ambienti del Sud dell'Italia, mettendo in evidenza i limiti della giustizia umana e il richiamo ai valori di un cristianesimo

evangelico: Pane e vino (1955), Il segreto di Luca (1956), L'Avventura di un povero cristiano(1968) e tanti altri che

travalicano partitismi, bigottismi ed estremismi.

Nel 1977 il regista Carlo Lizzani ha tratto un film dal suo romanzo Fontamara, nel quale Michele Placido ha interpretato il ruolo di Berardo Viola .

Alcune riflessioni di Ignazio Silone

(Cristiano senza chiesa, socialista senza partito)

- “Vi era nella mia ribellione un punto in cui il rifiuto e l'amore coincidevano; sia i fatti che giustificavano l'indignazione sia i motivi morali che l'esigevano
  - Lo scrivere per me non è stato un sereno godimento estetico ma la solitaria continuazione di una lotta faticosa e penosa dopo essermi separato da compagni assai cari
  - Libero chi pensa con la propria testa e conserva l'animo incorrotto
    - Lo schiavo è colui interiormente servile anche in assenza di coercizione
    - Dopo una rivoluzione è necessaria un'altra rivoluzione
      - La mia malattia si chiama coscienza
    - Liberarsi dal comunismo è come guarire da una nevrosi
  - L'idea che il magistrato ha del bene e del male è fatta di articoli e paragrafi. Perché ha la testa imbottita di carta stampata
    - La legge non contempla i sentimenti
  - Un galantuomo non racconta mai a nessuno fatti che riguardano Il suo onore e quello della donna che ama.
    - L'onore dipende dalla giustizia e l'ingiustizia dal destino.
      - La giustizia è uno stato dell'anima
      - La falsità è una condizione del potere
- (Ignazio Silone)

Ascoltavi una coscienza che metteva alla prova anche la tua  
(Enzo Biagi)

*Questi quattro Grandi hanno vissuto un periodo della storia  
insieme a Ignazio Silone  
e in dimensioni e paesi diversi hanno lottato per gli stessi ideali  
senza armi, ma col pensiero contro l'abuso, le ingiustizie e la  
violenza arida del potere.*

- Mahatma Gandhi - (Grande anima 1869-1948) Leader per la libertà e l'indipendenza dell'India :

*“ Il mio messaggio è la mia vita!”.*

*(Nel buio permane la luce, nella menzogna la verità, nella morte la vita)*

- Antonio Gramsci – (1881 Ales - 1937 Roma) – Ha cercato di fondere filosofia, cultura, morale e politica. “La politica deve condividere col popolo un senso comune di socialità”

- Zhou Enlai – (Shangzhi 1898 - Pechino 1976) - Presidente della Rep.Popolare Cinese dal 1949 sino alla morte – Studiò in diverse capitali europee – “Uomo del popolo, con il popolo, per il popolo”  
“ L'Europa non deve lasciare alla Russia e agli Stati Uniti la chance di scrivere la storia”!

- Willy Brandt – (Lubecca 1913 – Hunkel 1992) - Esiliato dai nazisti in Norvegia, tornò in Germania alla fine del secondo conflitto mondiale, sindaco di Berlino e poi Cancelliere della RFT dal 1969 al 1974. Premio Nobel per la pace nel 1972 - fautore convinto della Social Democrazia fondata su :

*“Cristianità, Onestà, Socialità, Armonia”*

*Dobbiamo rileggere e meditare attentamente su quello che  
ci hanno lasciato “ pensando con animo incorrotto ”*

## *Fucino 1950- 1951 un pezzo di storia*

Il 6 febbraio 1950 inizia la lotta dei braccianti, dei contadini e dell'intero popolo della Marsica contro gli abusi del principato di Casa Torlonia. Le parole d'ordine del Comitato per la Rinascita della Marsica erano :

“Terra e pace sia la bandiera di lotta delle masse del Fucino”

*Il coordinamento delle donne diede un importante contributo per rendere più capillare il lavoro di solidarietà.*





*via* **TORLONIA** *dal Fucino!*



*Ecco la sanguisuga che affama 70.000 marsicani*

**900 MILIONI ALL'ANNO**

**INCASSATI DAL FEUDATARIO CONTRO GLI INTERESSI DI**

14.000 Fittavoli  
4.000 Braccianti

1.200 Esercenti  
1.100 Artigiani

2.500 Impiegati  
e Professionisti

**MENTRE È NECESSARIO RICOSTRUIRE**

256 Km. di strade - 800 Km. di canali e fessi - 238 ponti  
**DARE LAVORO A MIGLIAIA DI DISOCCUPATI**  
**AUMENTARE COSÌ DEL 70 PER CENTO L'ATTUALE PRODUZIONE**

**UNIAMOCI E LOTTIAMO**  
**PER IL BENESSERE DEL NOSTRO POPOLO!**

*Torlonia, sanguisuga che affama 70.000 Marsicani.*



*Gianni Cantelmi in testa al grande corteo di protesta dei contadini*



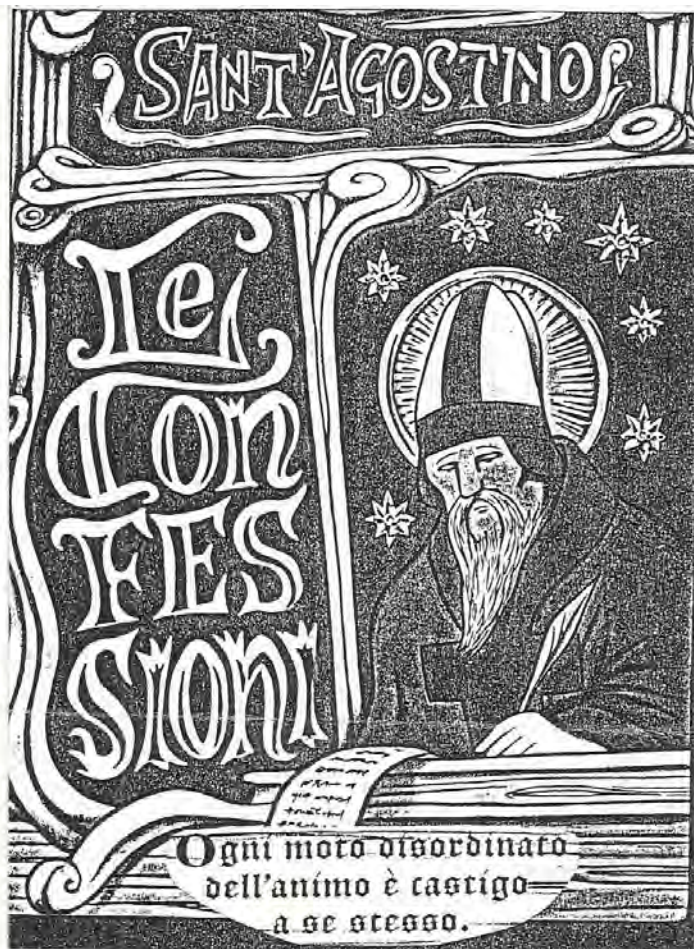
*Donne e bambini fieri del loro apporto alle rivendicazioni*



## *Canto della terra marsicana*

*Figli di questa terra avara d'amore  
Che conobbe pescatori, mandriani e vagabondi serpari  
Creature di fuoco e di ghiaccio come vini di grotta  
Inventori di parole vere come solchi d'aratro  
Camminatori di sentieri battuti da secolari durezze  
Amanti di luci che sanno di barche e di zappe  
Cercatori di aurore trasparenti e tramonti sereni.  
Il vostro cammino è ancora dischiuso ai venti e ai canti.  
Levatevi ancora e venite nel nuovo lago dell'armonia  
a portare i vostri pensieri brucianti come fiamme d'amore  
solenni come l'azzurro silenzio delle notti di luna  
A Portare i vostri sentimenti nati tra il respiro dei cavalli  
e il brontolio delle acque del Giovenco  
Figlio di rocciose purezze d'erbe e di candide nevi  
Venuto a raccogliere canzoni, sospiri e preghiere  
e narrazioni e parole d'antica saggezza.  
Gli olivi e le uve morirono coi pesci e le reti.  
E quando il sangue scomparve dalle vene del lago  
le tempie fredde della nostra terra muta e ferita  
chiesero all'uomo sofferenze per nuove primavere.  
Vennero cupe notti di pene e di lacrime  
E le colline indossarono veli di lamento e tristezza.  
E ora nei giorni del riscatto, figli di questa terra,  
Venite a ricordare i canti tra il grano maturo di luglio  
e gli arcobaleni luminosi ondeggianti,  
tra il canto delle raganelle e il richiamo del cardellino  
tra i fiori di patate e i papaveri rossi  
e col coraggio e la speranza delle contrade del Fucino  
venite a spandere nuove seminagioni.  
Le nostre ore attendono gemme di nuovi bagliori  
perché i pugni che levammo per le strade  
non ci rimangano crocifissi nel cuore.*

*(Sintesi di papis)*



*Piccolo dizionario di parole  
importanti*

*Dies Irae*

*.....il Mondo sarà giudicato e ciò che fu nascosto sarà  
chiaro e i colpevoli riesumati dalla cenere, saranno puniti.....*

*Tommaso da Celano*

Amico - Vi ascolta e vi capisce e non vi abbandona se siete in difficoltà.

Amore - Si costruisce insieme nella gioia e nel rispetto reciproco.

Abbondanza - Si gode meglio se meno da essa dipendiamo (Epicuro).

Abusare - Fare violenza a se stessi o agli altri.

Anarchia - Ogni moto disordinato dell'anima è castigo a se stesso

Anima - Un mistero che ci parla dal profondo con la voce del Padreterno.

Api - Se scompariranno le api, dopo quattro anni scomparirà la vita.

Apostolato - Vivere é affermare quotidianamente i propri principi.

Aristofane -Vide la commedia dove Sofocle vedeva la tragedia.

Armonia - Un concerto di note senza parole (Canto celestiale).

Arroganza - Caratteristica di chi pensa di essere un Dio.

Arte - E' l'emozione prima di violare un marmo, una tela bianca, una tastiera, una danza o un pensiero. - Un tuffo nella fantasia ai confini delle forme finite.

Artista - Ama l'arte per essere, non per apparire.

Ascoltare - E' un verbo che viene prima del verbo parlare.

Asino - Ci sono asini molto più intelligenti degli stupidi.

Ateo - Persona che si confronta solo con le proprie idee.

Bellezza - Privilegio della natura, piacere dell'anima (Platone).

Benedizione - Possa il vento soffiare sempre in vostro favore!

Bene - Tutto ciò che ci conduce alla serenità dell'anima.

Bisogno - Spesso creato dai mercificatori per darci il superfluo.

Bontà - Fai del bene e dimenticalo

Burocrazia - Un mulino che vi dà la farina quando non serve più.

Cervello - 10 miliardi di neuroni (cellule nervose) che comunicano tra loro attraverso 10.000 miliardi di connessioni sinaptiche (impulsi che si muovono in spazi infinitesimali). Frutto d'amore tra un uomo e una donna

Convivenza - Per convivere serenamente è necessario  
"Rispetto reciproco, amore, grande fiducia e profonda amicizia".

Colori - Vestito dei nostri sogni, riflesso dei nostri pensieri

Essenza - Fede, ragione, coscienza e conoscenza, della vita son l'essenza.

Favole - Ingredienti della spontaneità dei bambini, della natura e delle regole di convivenza e di rispetto di tutti gli altri esseri viventi. Sono la base dell'educazione "elementare" e della conservazione delle radici culturali. Quelle che il vento ci porta dagli altri Continenti, ci servono a capire gli usi e i costumi degli altri. Ma i valori sono uguali.

Moda e Morale - Valori materiali e valori spirituali.

Musica - Voce dell'anima - Dialogo tra anime.

Padreterno - Bussa al nostro cuore prima di entrare nell'anima.

Ricchezza - Cresce man mano che scopriamo i nostri valori interiori

Rughe - Sono le impronte dei nostri ricordi e delle nostre emozioni.

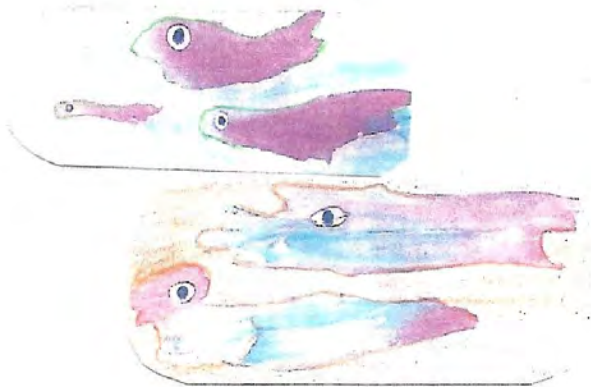
*Se cercate l'amore, cercate l'anima se cercate l'anima cercate  
l'armonia, se cercate l'armonia, cercate l'arte e troverete amore,  
anima e armonia.*

# Globalizzazione

*Anime asfaltate  
Spalmate nei muri della violenza  
dell'odio e della menzogna  
inseguono itinerari di guerra.*

*Cocktail di monotonia mercificata  
spengono l'intelligenza e la femminilità,  
e l'intimità si perde nei monitor  
che contrabbandano il sesso per amore.*

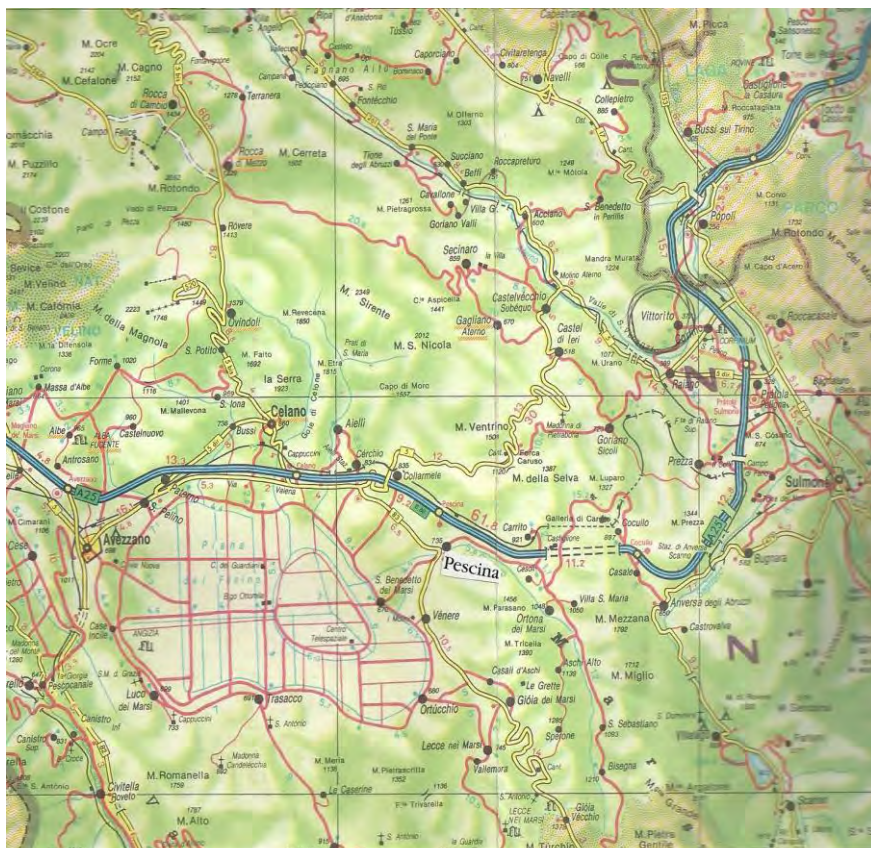
*Squallidi governanti, edonizzati,  
costruiscono democrazie senza lavoro  
e i giovani navigano in Internet  
nei valori virtuali dell'illusione*





*Q R N O N S Q*

# La Marsica



*Fiume Giovenco*



*Laghetto di Ortucchio*



*La Marsica è una subregione della provincia dell'Aquila che annovera 37 comuni sparsi tra pianure, campagne, boschi, nevi e montagne. I centri abitati si sviluppano nella Piana del Fucino tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e ai confini con la Piana di Carsoli, la Valle Peligna, il Parco Regionale Silente-*



*Velino, la Riserva Zompo Lo Schioppo e tantissime altre aree caratteristiche come la Valle Roveto e la Valle del Giovenco.*

*Se l'Abruzzo è considerato "la Regione Verde d'Europa" la Marsica è il suo cuore dove, alle risorse naturali e faunistiche, alle distese per lo sport e il tempo libero, si aggiungono, i luoghi d'arte e della religione, miniere aperte al turismo tematico.*

*Nelle mura antiche e nelle pietre, natura e archeologia si fondono in una "terra del sole" dove danzano nevi, sorgenti, cascate, luci e colori abbaglianti. Quello che manca è la diffusione di uno spirito "aggregativo", tra centri e tradizioni diverse, intendendo per "aggregatività" un sistema di progettazione insieme per creare opportunità per tutti, non solo per parenti e amici.*

*Razionalizzazione e innovazione, significano anche partecipazione ed equità, in un contesto di forza attrattiva, creativa e immagine. Dal prosciugamento del lago nel 1862 e dal Terremoto del 1915, sono trascorsi rispettivamente 150 e 87 anni. Anni di sofferenze, prima tra il fango senza strade e poi tra le macerie senza case.*

*\* Il terremoto fece quasi 30.000 vittime: i più colpiti: Avezzano 9.238, Pescina 5.100, Gioia dei Marsi 3.500, San Benedetto dei Marsi 2.700, Celano 1.118, Collarmele 847, Magliano de' Marsi 800, Cese 719, - Oggi, in un contesto globale di crisi, non si possono tradire le sofferenze e i sacrifici degli antenati e, come recita il canto della terra marsicana:*

*Le nostre ore attendono  
gemme di nuovi bagliori  
perché i pugni che levammo per le strade  
non ci rimangano crocifissi nel cuore.*

## Necropoli romana vicino a Celano



Recentemente nei pressi di Celano, in una località paludosa chiamata Prato Vecchio, dove era iniziata la fase preliminare dei lavori per una centrale fotovoltaica di 20 megawatt, è affiorata una necropoli di epoca romana e tracce di un villaggio del Neolitico (resti di capanne e fossili di 5 mila anni fa). Secondo gli esperti, si tratta di un insediamento produttivo rurale risalente al secondo-primo secolo a.C., utilizzato fino all'età imperiale romana. Sono state scavate 50 tombe, ma dai rilievi fatti pare siano diverse centinaia. Nelle tombe sono stati rinvenuti corredi funebri, vasi e oggetti ornamentali.

Anche il **Guerriero di Capestrano**, simbolo dell'antica cultura d'Abruzzo, i cui frammenti furono rinvenuti casualmente nel 1934, durante dei lavori agricoli, appartiene a una necropoli con tombe e corredi funerari (VII – IV secolo a. C.) rinvenuta nell'antica città di Aufinum (oggi Ofena, in provincia di l'Aquila). La ricostruzione della statua alta 2 metri e 10 cm. fu terminata nel 1949. Oggi si trova nel Museo Archeologico Nazionale di Chieti.

- Il VI secolo avanti Cristo fu caratterizzato in tutto il Mediterraneo da una grande evoluzione sociale mai prima raggiunta dall'umanità.



Ricostruzione dell'antico e nuova versione dello scultore Mimmo Paladino

La statua sarebbe il guerriero italico, Re della tribù dei Vestini Naevius Pompeadius, dello scultore Aninis. La statua si trova al National Archaeological Museum of the Abruzzi a Chieti.

## *I Comuni della Marsica*

(Liberate i palloncini e seguiteli col cuore, nel cielo)

	<u>Ab.</u>	<u>Alt.l.mare</u>	<u>Particolarità</u>
Aielli	1.468	- 1.021	- Si godeva una meravigliosa vista sul lago- F. Angelitti (Astronomo) - Osservatorio astronomico (Torre delle stelle) – Ristorante al Castello
Avezzano	42.641	- 695	- Castello Orsini – Monumento ad Alessandro Tour Lonias eroe della scomparsa del grande Lago Blu che per 80 anni ha tenuto i pescatori del Lago in un mare di fango ma poi ha fondato la Banca del Fucino a Roma - ****Ristorante Creati
Balsorano	3.722	- 335	- Castello Piccolomini – Michele Perruzza (Scultore) Ristorante Monte Cornacchia
Bisegna	332	- 1.210	- Santa Maria Assunta (chiesa medioevale)
Canistro	1.060	- 554	- Terme di Canistro grazie alle acque che sgorgano dalla foresta S.Croce 750 m.l.m. temperatura 9,5°
Capistrello	5.419	- 737	- 33 martiri trucidati dai nazisti nel 1944.- Chiesa dell'Eremito di S.Maria del Monte - 25 aprile commemorazione della Liberazione e dei 33 martiri. – Fortezza di Girifalco Rassegna internazionale del folclore fine luglio
Cappadocia	573	- 1.108	- Chiese di S.Margherita e S.Biagio - Festività di metà agosto Monumento al Mulo inaugurato il 19 agosto 2009, omaggio alla tradizione e all'anima cocciuta degli abruzzesi.
Carsoli	5.607	- 616	- Grotta Grande del Cervo, Grotta dell'Ovito, ruderi Castello Orsini, S.Vittoria, S.Maria in Cellis. Giovanni Festa despota nella seconda metà del '600
Castellafiume	1.124-840		- Festeggiamenti a maggio dei santi protettori S.Nicola di Bari e Madonna del Rosario. Da visitare chiese di S.Salvatore e Madonna Della Neve (entrambe medioevali)
Celano	11.184	- 860	- Castello Piccolomini, Celebrazioni dei Santi Martiri (fine agosto), le Gole, Tommaso da Celano, Chiesa S.Maria delle Grazie(1.100 d.C.), Palio delle Torri, Italo Mascitti , complesso alberghiero Guerrinuccio (Il paradiso dove soggiornare per visitare la Marsica).

Cerchio 1.716 - 834 - Il paese più tondo della Marsica.  
Gruppo sbandieratori e musicisti “Universitas Circuli”  
Le preghiere alla Madonna , volte a esorcizzare il  
male ( La valle del mistero delle 7 Madonne)  
*“ Mai stancarsi di insegnare agli alunni la nostra storia”*  
*(Plesso scolastico di Cerchio 7/12/011- Prof. Nazzareno Fidanza)*

Civitella Roveto 3.395 - 570 - Museo Pinacoteca Enrico Mattei – Immerso nella  
natura un patrimonio d’arte raccolto in 60 anni.

Visite d’obbligo: S.Giovanni e Castello di Meta.

Civita d’Antino 1016 - 904 - Museo di storia e civiltà contadina, patria del  
Benedettino S.Lidano e del chimico D.Morichini  
(1773/836) - La chiesa della Madonna della  
Ritornata, domina l’altopiano a circa 1200 d’altezza.  
Numerose importanti epigrafi nel territorio riportate  
da Febonio, Corsignani, De Sanctis, Hoare, Alati,  
e dal recente lavoro di Settimio Maciocia.

Cocullo 613 - 900 - Villaggio che conserva le caratteristiche medioevali  
a 20 km da Sulmona; Guarda la valle del Sagittario  
ed è conosciuto per



*La Sagra dei serpari – Ogni anno il 1° giovedì di maggio*

Collarmele 1.080 - 830 - Alle falde del monte Sirente, ridente aggregato  
Socio/economico, legato alle tradizioni e ai  
valori delle attività agricole e della pastorizia e  
dell’allevamento. La sua storia è avvolta da un alone  
fantasia, di mistero e anche di paure.

Santa Felicità, patrona, e si festeggia il 9 e 10 luglio.  
Personaggi/A.Morgante (Artista, pensatrice e teologa)

Collelongo 1.404 - 915 - Santa Maria delle Grazie, Madonna del Rosario, San Rocco, S.Maria Nuova - Museo archeologico all'interno del Palazzo Botticelli. Sacario ai caduti di tutte le guerre  
Walter Ciancusi - Poeta e compositore di canzoni in Italiano e collelonghese

Gioia dei Marsi 2.308 - 735 - Associazione Culturale Teatro di Gioia  
Don Giustiniano Incarnati (membro della Cassazione)  
Teresa Mascitelli clarissa, morta in odore di santità



*Andrea de Litis - Madonna di Cese - Castello di Celano  
Affascinante pittore abruzzese nato attorno al 1420.  
Anche il suo luogo di nascita è incerto, ma studi recenti*

*fanno pendere la bilancia in favore di Lecce nei Marsi.*

Lecce nei Marsi 1.786 - 740 - Agosto festeggiamenti in onore del Patrono San Biagio - Andrea De Litio pare sia stato discepolo di Tommaso da Foligno, tra il 1430 e il 1480, ha espresso nella sua pittura l'armonia e la grazia della scuola di Fra Filippo Lippi, a conferma dei rapporti di interscambio culturale che nel Rinascimento legavano gli atelier d'arte umbri, marchigiani e abruzzesi con le scuole fiorentine. Un suo ciclo pittorico nella chiesa di S.Francesco a Sulmona è andato perduto

Luco dei Marsi 5.400 - 670 – In epoca Romana conosciuto come Lucus Angitiae Angizia misteriosa maga e regina, sorella di Circe. Il patrono S.Bonifacio viene festeggiato il 18 maggio. Centro con interessanti architetture storiche. Chiese San Giovanni Battista e Madonna delle Grazie.

Magliano de' Marsi 3.884 - 728 - Chiese S.Domenico e S.Lucia, in località Rosciolo, S.Maria delle Grazie e S.Maria in Valle Porcianeta. – Un bellissimo monumento ai caduti e Velinohorses - Uno dei più grandi centri ippici del centro Italia.

Massa d'Albe 1.566 - 865 - Il centro medioevale è stato raso al suolo dal terremoto del 1915, tuttavia molte chiese e monumenti sono stati ricostruiti - La Madonna del Fulmine e Santa Lucia, S. Fabiano e Sebastiano, ce ne sono 10 tutte interessanti. Da vedere rovine della città romana.

Morino 1.545 - 443 - Fa parte della comunità montana Valle Roveto Centro storico medioevale, immerso nella riserva naturale di Zompo Lo Schioppo. Cascata delle monache e museo naturalistico. S.Maria Nuova e Madonna del Cauto. Sagra della ricotta maggio-della castagna ottobre.

Opi 441 - 1.25 - Comunità montana Alto Sangro, case di pietra medioevali Il 24 giugno si festeggia il patrono S.Giovanni Battista Piana di Macchiarvana in inverno sempre innevata. Museo e area faunistica del camoscio. (Borghi d'Italia)

Oricola 950 - 800 - Santa Restituta, la patrona, si festeggia il 17 maggio. Santuario della Madonna dei Bisognosi sempre pieno di visitatori. Chiesa di S.Salvatore, conserva un

antichissimo Organo e opere di notevole pregio

- Ortona dei Marsi 920 - 1.003 – L'8 maggio si festeggia il patrono S.Generoso  
Ruderi antico castello medioevale - Mura megalitiche nella  
Vicina Rivoli. Fu feudo del conte Rinaldo di Celano.
- Ortucchio 2.010 - 680 – Chiesa di S.Orante costruita su un'opera poligonale  
risalente al III – II secolo a.C. – S.Maria Capodacqua e  
Madonna del Pozzo - Prima domenica di agosto sagra della  
Ranocchia – Marzo e settembre S. Orante con fiera.  
Castello Piccolomini, grotte Maritza e dei Porci
- Ovindoli 1.260 - 1.425 - Gli impianti sciistici del Monte Magnola (2.200 m.)  
vengono aperti di solito il 1° dicembre. Offrono piste alpine  
di ogni grado. Superficie sciabile 80 ettari. Impianti di risalita  
moderni per una portata di 12.000 persone. Una telecabina a  
8 posti, quattro seggiovie, due sciovie, due tapis roulant di  
cui uno coperto di 220 m.
- Pereto 700 - 800 - Al confine con il Lazio sui monti Simbruini – Castello  
Colonna edificato in epoca medioevale, Santuario della  
Madonna dei Bisognosi che ospita una immagine miracolosa  
della Vergine insieme a importanti affreschi.  
Il 15 agosto si festeggia il patrono S.Giorgio
- Pescasseroli 2.271 - 1.167 - Piste di sci a 1.845 m. . Luogo di nascita di  
Benedetto Croce 1866-1952 – La sua filosofia si ispira a  
quella di Hegel.
- Pescina 4.800 - 735 - San Berardo Vescovo, patrono della città, si festeggia l'1  
e il 2 maggio. – Torre medioevale, Teatro S.Francesco e  
cattedrale fine '500, Chiesa di S.Antonio, Centro studi, tomba e  
Museo Ignazio Silone - Cardinal Mazzarino nato a Pescina il  
14 luglio 1602. Cittadina dove si respira la cultura, l'arte e la  
ricerca umanistica. - Accademia Fides et Ratio.  
Giorno di Pasqua pellegrinaggio al Santuario della Madonna  
del Buon Consiglio in località di Venere.
- Rocca di Botte - 930 - 750 - Pochi storici hanno scritto sulla cittadina e si sono  
limitati a dare brevi cenni come Muzio Febonio nella sua  
Historiae Marsorum (1678) – Pietro Antonio Corsignani (1783)  
Nel 1985 Angelo Melchiorre ha pubblicato una ricerca  
sulla storia del paese, conservata nell'archivio vescovile



di Avezzano. Un'antica tradizione ritiene che l'antico nucleo della cittadella discenda dall'evoluzione urbanistica di un monastero fondato da S. Benedetto – Da visitare la Chiesa di S. Pietro Apostolo, il Santuario della Madonna dei bisognosi e la casa di S. Pietro l'eremita, patrono del paese.

San Benedetto dei Marsi 3.977 - 687 - Nell'antichità era un'importante città che si chiamava Marruvium, capitale dei Marsi a 20 km da Alba Fucens si trovava alla foce del fiume Pitonius oggi chiamato Giovenco. Si racconta che cambiò nome quando il giovenco schiacciò il pitone. Durante l'impero romano è stato un florido centro menzionato da Strabone e da Plinio come "splendissima civitas Marsorum" – Cattedrale di S. Sabina del periodo paleocristiano, mura di un anfiteatro, iscrizioni, ruderi statue e reperti. Particolarmente sentito è il culto per S. Maria Goretti nella chiesa locale 26,27, e 28 agosto. Nata a Corinaldo, (piccolo borgo delle Marche accanto a Senigallia) il 16 ottobre 1890, ma emigrata con la famiglia il giorno dopo la nascita nelle paludi laziali vicino a Nettuno dove venne uccisa per essere restata fedele alla fede e alla sua verginità. L'ultima domenica di agosto il Rettore del Santuario di Corinaldo accompagnato da 900 motociclisti porta una reliquia della Santa che viene accolta nella chiesa parrocchiale di Avezzano. I giovani arrivano da tutte le città della Marsica e dalle Marche.

S. Vincenzo Valle Roveto 2.525 - 388 - Castello Piccolomini, bellezze naturalistiche, chiesa parrocchiale di antica fondazione. Patrono del Paese S. Vincenzo Martire, si festeggia il 2 gennaio. Ogni 4 novembre si rinnova la celebrazione dei "Frantoi Aperti" Sapori di un tempo legati all'olio extravergine del posto.

Sante Marie 1.460 - 850 - Confina con i territori di Carsoli, Tagliacozzo, Magliano de'Marsi e la provincia di Rieti. Inghiottoio di Luppa dove si dipartono una serie di caverne che si addentrano nelle viscere della Terra S. Quirico è il patrono che si festeggia il 16 luglio.

Scurcola Marsicana 2.500 - 690 – Castello Orsini, Maria Santissima della Vittoria, tra numerose altre chiese quella di S. Egidio patrono della Città festeggiato il 16 luglio. Necropoli del X secolo a.C. - Antonio Rocco (1586-1653) noto per le tenaci polemiche con Galileo Galilei.

Tagliacozzo 7.040 - 740 - E' nel club dei borghi più belli d'Italia. A 35 minuti

d'auto dagli impianti sciistici di Camporotondo.  
Nel 1288 fu teatro della battaglia tra Corradino di Svevia e Carlo d'Angiò (Ultimo atto della potenza sveva in Italia). Patria di Giovanni Capoccio.



Tra gli altri personaggi da ricordare il matematico Andrea Argoli, (1570 - 1659) – La poetessa Petronilla Paolini Massimi (1663 – 1729).

Costretta dal marito Marchese Francesco Massimi a ritirarsi in convento: ” *Ah! di tante che ti escono dal seno, macchinetta gentile un’ora sola, segna almeno un’ora felice, per me*”.- Riposa a Roma a S.Egidio in trastevere.

A Tagliacozzo nella chiesa di San Francesco riposano le reliquie di Beato Tommaso da Celano, morto tra il 1260 - 65

Trasacco 7.036 - 680 – S.Cesidio è il patrono festeggiato il 31 agosto.

Alla presenza del Presidente della Provincia Antonio del Corvo il 12-12-012 ricostruito il monumento alla strage dei tre portoni (stèle futurista con i nomi degli assassinati dai nazisti legato anche al linciaggio di Adalgisa Atonia Carlesimo, soprannominata Maria faccetta nera ritenuta dai paesani una spia dei tedeschi.

Villa Vallelonga 1.000 - 1050 - Ai piedi del Parco Nazionale d’Abruzzo

Chiese antiche, natura, gastronomia e tradizioni del Parco

La cittadina è nata dalla riunione di tanti piccoli

villaggi grazie ai monaci benedettini

Sagra della pecora in agosto, della polenta in gennaio.

L’ultima domenica d’aprile, Madonna della Lanna.

*\*Per arricchire la prossima edizione si prega di segnalare caratteristiche, particolarità e uomini illustri dei singoli paesi a [mail.iapro@gmail.com](mailto:mail.iapro@gmail.com)*

## A L C U N I R I F E R I M E N T I

R.S. Conway- *The Italic Dialects* (1897) - Britannica Ed.

J. Whatmough - *The foundation of Roman Italy* (1937)- B. Ed.

[www.undiscoveredscotland.co.uk/Inverness](http://www.undiscoveredscotland.co.uk/Inverness) - [www.visithighlands.com](http://www.visithighlands.com)

[www.nessie.co.uk](http://www.nessie.co.uk) - [www.ncsu.edu](http://www.ncsu.edu) - [www.highlandsroma.com](http://www.highlandsroma.com)

*Le grand livre des Papes*- Ed. Bayard- Paris 2006

*Fucino cento anni 1877/1977* - Ed. Centenario Prosciugamento - B.N.

Raffaele Rosati - *Celano From Religion to Art*(1999). Ed.Amm.PC.

Salvatore de Filippis - *Prosciugamento del lago Fucino* – Polla Ed 1893

Muzio Febonio- *Cliterno e le sue genti*(Trad. Ilio Di Iorio) Ed.Polla 1997

Gennaro Finamore - *Tradizioni Popolari Abruzzesi* - Polla Ed. 1997

Vincenzo Amendola - *S.Berardo Cardinale e Vescovo dei Marsi* (1079)

Fausta Casolini- *Profilo di Fra Tommaso da Celano- Com. Onoranze VII  
Centenario della morte- Celano 1960*

*Arte contemporanea dal secondo dopoguerra a oggi-* G.Mondadori 2001/2

*Radar Abruzzo - I Torlonia da usurari a principi-* Avezzano - Marzo 1993

*Comunità montana Valle del Giovenco - CNE Centro Naturalistico Europeo*

*Sognado la Marsica- Dreaming Marsica- Regione Abruzzo 2004*

*Il Centro - 25 settembre 2011 - Ortucchio*

*Il Centro - 6 maggio 2012- Sepolture romane con i loro tesori nel Fucino*

**Franco Zazzara - Il linguaggio dei Sumeri nelle Marsica**

**F.Zazzara/ E. Ceresani - I Marsi**

[www.artidee.it](http://www.artidee.it) - [www.klikkina.it](http://www.klikkina.it)

[www.marsicanews.it](http://www.marsicanews.it) - [www.marsica.it](http://www.marsica.it) - [www.valledelgiovenco.it](http://www.valledelgiovenco.it) -

[www.abruzzoturismo.it](http://www.abruzzoturismo.it) - [www.pensieroattivo.it](http://www.pensieroattivo.it) - [www.silone.it](http://www.silone.it)

## *Attività svolta da Art' Idee Abruzzo 2006 – 2012*

Associazione culturale e operativa, senza fini di lucro, con Sede a Celano e antenna a Roma e a Cannesisa (Sardegna). Nata in settembre 2006, per promuovere incontri tra giovani ed esperti nazionali e internazionali, al fine di trasmettere valori storici, culturali, artistici e turistico tematici. Nonchè promuovere eccellenza e creatività con la collaborazione di esperti a titolo filantropico.

\* 2 Dicembre 2006 – Incontriamoci a Celano – Convegna su arte, cultura, creatività e innovazione.

Sala Consiliare dell'Amministrazione comunale. (Relatori Antonio del Corvo (Vice Sindaco), Maria Teresa Letta (Croce Rossa Italiana), Andrea Romoli Bernini (Docente Accademia delle Belle Arti Roma), Gianni Boncagni (Formazione Internazionale) - Paolo Piu (Marketing Territoriale)

\* 8 – 17 Settembre 2007 – Galleria Pro-Loco Avezzano – Marsica, Najd, Cannesisa.

Emozioni e colori tra mare, nevi e deserti (44 opere di pittura e scultura dell'artista “papi”)

\* 9 -18 Dicembre 2007 – Natale con l'Arte - Galleria Carusi – Celano – 60 opere di pittori italiani e stranieri, scultori, artigiani.

\* 27 -28 e 29 Giugno 2008 – Incontro sul Turismo Culturale nella Marsica e risvolti nell'export dell'eccellenza prodotti alimentari. - Teatro San Domenico, Relatore Prof Angelo Melchiorre, interventi Adelaide Morgante (Psicologa e Teologa), Elettra di Cristoforo (Legambiente), Nino Fiorelli (arte contemporanea nella Marsica), Filippo Rosati (Risorse comunitarie e progetti), Paolo Piu (Formazione progettuale per gli Ambasciatori del territorio, del Turismo Tematico e dell'export) Nicoletta Parente (Attività di promozione culturale e turismo tematico a Tagliacozzo).

\* 20 Dicembre 2008 - Simposio sul Turismo Montano - Villa Cidonio - Parco Naturale Regionale Sirente Velino (Relatore Harald Pechlaner Esperto Internazionale, coordinatore del “Manuale per il Turismo Montano 2007” - del Touring Club Italiano.-

\* 6 - 26 Ottobre 2009 - Arte nelle vetrine di Avezzano (Esposizione di 20 Opere d'arte)

\* 2 - Novembre – 2010 - Sensibilizzazione delle scuole primarie della Marsica al “Progetto Una fiaba per una Marsica di Favole.

\* 21 maggio 2011 - Premiazione delle favole e rappresentazione da parte degli alunni e della maestra al teatro S. Francesco di Pescina con la collaborazione dell'Accademia Fides et Ratio San Berardo.

### Attività in Sardegna

\* 26 e 27 maggio 2007 - Incontro con i Sindaci di Mara, Sinnai, Villasimius a Castiadas per l'avviamento di un Progetto per la promozione di un'area contigua di eccellenza turistica nella “South East Coast of Sardinia” (Marketing Territoriale e Aggregatività)

\* 15 - 29 luglio 2008 - Torre delle Stelle – Pittura, scultura e materia -

Sole, acqua e vento. (20 artisti, pittori e scultori italiani e stranieri)

\* 15 - 16 luglio 2009 - Tertenia – Analisi di un'ipotesi di avvio di un Centro internazionale di ricerca ed esposizione permanente “Arte contemporanea nel Mediterraneo”

\* 27 luglio - 4 agosto 2011 - Mostra d'arte e sviluppo creatività, rivolta ai bambini delle elementari presso i giardini della locanda della Tartaruga a Cannesisa (Mara - Sardegna)

\* 15 – 20 settembre 2012 - 20 Composizioni di arte materica – Villa Nunzia (Cannesisa)

### Attività a Roma

30 giugno 2010 – Saggezza e cambiamento - Dialoghi per la crescita eco/sociale del territorio - Sala Consiliare XII Municipio Roma EUR - Presentazione. “Cybernetica - Sociali o Tribali?”)

18 Dicembre 2011 – Piazza dei Pianeti - Eccellenze Abruzzesi (Vini, artigianato, arte).

- 9 giugno 2012 – Dedicata a Birillo (Mostra d'arte contemporanea)

In difesa dei cavalli delle “botticelle”.

- Paolo Piu Viani - Project Leader - Laureato in discipline economiche e specializzato in discipline aggregative, ha lasciato la Sardegna nel 1964 per entrare al servizio dell'internazionalizzazione delle imprese all'ICE. Dopo esperienze operative alla Fiat, all'Olivetti e nell'Arma Aeronautica, ha svolto attività di promozione, assistenza e formazione, per oltre 40 anni, attraverso ricerche e realizzazioni operative in Italia e in oltre 70 paesi nel Mondo. Tra il 2000 e il 2005 è stato Responsabile dell'Area Progetti e Formazione Internazionale all' Istituto Nazionale per il Commercio estero di Roma. - Insegna all'Accademia delle Scienze per la Pace di Jonas Mabenga a Roma. - Collabora con l'Accademia Fides et Ratio di Pescina. Svolge attività artistica e creativa avendo prodotto circa 400 opere. (Oltre 100 nella galleria Carusi in Via Stazione a Celano).

## *Acknowledgements*

*I miei ringraziamenti vanno innanzi tutto a quelli che  
ricercano e scrivono “con animo incorrotto”,  
per trasmettere utili opinioni,  
e testimonianze attendibili.*

*Indi, a mia moglie Rosy che mi sopporta,  
mi critica e mi aiuta. A Maria Zaurrini,  
a Pia e Roberto Cantelmi,  
a Franca Romana e Angelo Melchiorre,  
ad Adelaide Morgante e Nicoletta Parente,  
a Linda Crag e a Raffaele e Filippo Rosati  
che collaborano con Art’Idee  
a titolo filantropico  
per la diffusione della cultura e dell’arte.*

*Un sentito ringraziamento rivolgo all’ Accademia Fides  
et Ratio e al Centro studi Ignazio Silone di Pescina,  
sempre collaborativi nel mettere a disposizione le loro  
strutture. Infine a Don Giovanni Venti per i consigli  
di fede, e a Franco Zazzara per l’inflessibile ricerca  
volta a riscoprire la cristianità che insieme al lago  
è andata perduta.*

*And “Last but not Least” a Don Osvaldo  
che ha costruito a Celano una biblioteca  
degnata di una Capitale.*

# *Speranza*

*Arancioni o verdi, non importa*

*uniti adesso*

*non infrangete i nostri sogni*

*spargete i semi della pace*

*sopra la nostra Terra*

*così possiamo viaggiare*

*mano nella mano*

*attraverso il ponte della speranza*

*\*Pensiero scritto nel diario di un alunno israeliano di 12 anni qualche giorno prima di morire nella strage di un'autobomba.*



*Per raccogliere i frutti di una sana seminazione,  
bisogna curare il terreno, ripulirlo dalle erbe cattive  
e proteggerlo dagli avvoltoi.*

*Gli esseri umani sono animali sociali,  
finché qualcuno non tenta di derubarli.*

*L'energia di un popolo è nella sua cultura,  
nelle sue braccia e nella sua intelligenza.  
Se la cultura non si rispetta,  
l'intelligenza emigra e le braccia si fermano,  
crescita e progresso s'allontanano.*

*Chi governa deve avere gli strumenti intellettuali  
e acquisire la conoscenza per comprendere e graduare  
le esigenze di tutta la collettività.  
L'esempio è fondamentale per la formazione morale  
dei giovani e per il futuro della nazione.*

*La natura insegna senza parole.  
Prima di votare, pensa! - papis*

*Finito di stampare il 12 Dicembre 2012  
Nel Laboratorio artigianale - Pensieroattivo.it  
Tutti i diritti riservati – Progetto IAPro  
10 euro sono il contributo associativo 2013  
all'attività culturale dell'Associazione.  
WWW.artidee.it – Celano(AQ) Tel 346.5213913  
Mail.iapro@gmail.com*